



XVI. Legislaturperiode

XVI legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 105

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 105

.....
vom 8.6.2021

.....
del 8/6/2021

Präsidentin
Vizepräsident
Vizepräsident

Rita Mattei
Josef Noggler
Manfred Vallazza

Presidente
Vicepresidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 105

vom 8.6.2021

Inhaltsverzeichnis

Informationen der Landesregierung über die Entwicklung der Covid-Pandemie (Antrag Nr. 389-21).
..... Seite 5

Aktuelle Fragestunde. Seite 13

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 105

del 8/6/2021

Indice

Informazioni della Giunta provinciale sugli sviluppi della pandemia di Covid (richiesta n. 389-21).
..... pag. 5

Interrogazioni su temi di attualità. pag. 13

Vorsitz der Präsidentin | Presidenza della presidente: Rita Mattei**Ore 14.34 Uhr**

*Conferma della presenza sulla piattaforma "Concilium" (invece dell'appello nominale) -
Bestätigung der Anwesenheit über die "Concilium"-Plattform (anstelle des Namensaufrufs)*

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato.

Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso.

Vorrei ricordare nuovamente ai consiglieri e alle consigliere che hanno l'obbligo di indossare sempre la mascherina durante tutta la seduta consiliare, anche durante gli interventi dei singoli consiglieri e delle singole consigliere.

Egredi consiglieri e consigliere,

poco più di due settimane fa, il 23 maggio scorso, una cabina della funivia Stresa-Mottarone, sul Lago Maggiore, si staccava dai cavi di sostegno e precipitava a terra, causando la morte di 14 delle 15 persone che stava trasportando. Solo un bambino è sopravvissuto a questa orribile tragedia, sulle cui cause gli inquirenti stanno indagando.

Si tratta di un evento che ha colpito fortemente tutti noi, abituati da sempre a raggiungere con gli impianti di risalita località dove cercare ristoro e benessere, proprio come stavano facendo le 5 famiglie che in quella funivia hanno, invece, trovato la morte.

Vi invito quindi a ricordare con un minuto di silenzio le vittime di questo terribile incidente, esprimendo il nostro cordoglio ai loro famigliari.

(minuto di silenzio – Gedenkminute)

La seguente Interrogazione su temi di attualità del mese di maggio 2021 non ha ancora ricevuto risposta:

Assessora Hochgruber Kuenzer:

Interrogazione d'attualità	Oggetto	Presentatore	Organo competente	Giorni (dalla scadenza 21.05.2021)
32/05/21	Il bosco di frassini nel comune di Chienes va salvato	Staffler, Dello Sbarba, Foppa	Hochgruber-Kuenzer	19

Le seguenti Interrogazioni su temi di attualità del mese di maggio 2021 hanno ricevuto risposta oltre il termine stabilito (21.05.2021):

Presidente Kompatscher:

Interrogazione d'attualità	Oggetto	Presentatore	Organo competente	Giorni (dalla scadenza)
9/05/21	Immobili dello stato	Mair	Kompatscher	14

Assessore Alfreider:

Interrogazione d'attualità	Oggetto	Presentatore	Organo competente	Giorni (dalla scadenza)
26/05/21	La delibera che regola il traffico sui passi	Foppa, Dello Sbarba, Staffler	Alfreider	4
44/05/21	Autobus sostitutivi della SAD per il trenino del Renon e la funicolare della Mendola	Faistnauer	Alfreider	4
60/05/21	Scuolabus e trasporto pubblico locale	Ploner Alex	Alfreider	4
64/05/21	La Provincia rimane senza autobus?	Faistnauer	Alfreider	4

Assessore Schuler:

Interrogazione d'attualità	Oggetto	Presentatore	Organo competente	Giorni (dalla scadenza)
33/05/21	Problema della falda freatica a Sinigo/Comune di Merano	Staffler, Dello Sbarba, Foppa	Schuler	5

Assessora Hochgruber Kuenzer:

Interrogazione d'attualità	Oggetto	Presentatore	Organo competente	Giorni (dalla scadenza)
50/05/21	Dislocare i masi agricoli delle aziende d'allevamento	Faistnauer	Hochgruber - Kuenzer	7
56/05/21	L'ampliamento dell'aeroporto annienta l'habitat dell'ululone dal ventre giallo e di altri anfibi	Staffler, Dello Sbarba, Foppa	Hochgruber - Kuenzer	7

La seguente interrogazione a risposta scritta non é ancora stata risposta:

Assessora Hochgruber-Kuenzer:

Interrogazione	Oggetto	Presentatore	Organo competente
1577/21	Regolamento edilizio tipo: quali spazi di miglioramento per i comuni?	Dello Sbarba, Foppa, Staffler	Kuenzer

Le seguenti interrogazioni a risposta scritta hanno ricevuto risposta interlocutoria:

Presidente Kompatscher:

Interrogazione	Oggetto	Presentatore	Organo competente
1545/21	I contributi pensionistici dei sudtirolesi	Knoll, Atz Tammerle	Kompatscher
1549/21	Tunnel di base del Brennero: oltre alle indagini della magistratura, esiste una responsabilità politica!	Mair	Kompatscher

Assessore Schuler:

Interrogazione	Oggetto	Presentatore	Organo competente
1546/21	Importazione di latte e marchi di qualità: la Giunta provinciale non dispone di dati	Leiter Reber	Schuler

Le seguenti Interrogazioni a risposta scritta sono state risposte in ritardo:

Presidente Kompatscher:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo Competente	Giorni (dalla scadenza)
1549/21	Mair	Tunnel di base del Brennero: oltre alle indagini della magistratura, esiste responsabilità politica!	Kompatscher	4
1550/21	Mair	Comunicazione e campagne pubblicitarie della Giunta provinciale in tempi di Coronavirus	Kompatscher	4

Assessore Alfreider:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo Competente	Giorni (dalla scadenza)
1506/21	Urzi	Metrobus per Ponte Adige	Alfreider	10

1517/21	Atz Tammerle, Knoll	Situazione attuale delle scuole guida	Alfreider	24
1521/21	Leiter Reber	"Südtirol Pass free" - adeguamento dei criteri	Alfreider	20
1548/21	Mair	Progetto per la funivia San Cipriano-Malga Frommer - 15 milioni di euro senza pianificazione?	Alfreider	12
1556/21	Foppa, Dello Sbarba, Staffler	Stazione di rifornimento di idrogeno a Merano	Alfreider	8
1565/21	Atz Tammerle, Knoll	Passeggeri senza biglietto nel 2020	Alfreider	2

Assessore Bessone:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo competente	Giorni (dalla scadenza)
1540/21	Köllensperger, Faistnauer, Ploner A., Ploner F., Rieder	La valorizzazione degli storici bunker dello "Sbarramento Bolzano Sud"	Bessone	17
1562/21	Urzi	I bunker del Vallo Alpino del Littorio	Bessone	2

Assessora Deeg:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo Competente	Giorni (dalla scadenza)
1473/21	Rieder, Köllensperger, Faistnauer, Ploner A., Ploner F.	Edilizia abitativa agevolata: richieste di informazioni da parte di cittadine e cittadini	Deeg	36
1545/21	Knoll, Atz-Tammerle	I contributi pensionistici dei sudtirolesi	Deeg	2

Assessora Hochgruber Kuenzer:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo Competente	Giorni (dalla scadenza)
1571/21	Urzi	Il cammino di San Giacomo	Hochgruber-Kuenzer	1

Assessore Widmann:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo Competente	Giorni (dalla scadenza)
1511/21	Ploner (F.), Faistnauer, Köllensperger, Ploner (A.), Rieder	Conferimento di un incarico di consulenza al dott. Peter A. J. Kreidl da parte dell'azienda sanitaria dell'Alto Adige	Widmann	3
1514/21	Köllensperger, Faistnauer, Ploner (A), Ploner (F), Rieder	La campagna dell'azienda sanitaria: "Distanza - igiene- mascherina"	Widmann	3
1518/21	Nicolini	Vaccini a parenti e amici, perché l'azienda sanitaria non ha disposto delle apposite liste a cui attingere?	Widmann	2
1516/21	Knoll, Atz Tammerle	Approvvigionamento di test PCR e antigenici	Widmann	6
1532/21	Urzí	Cani anti-covid III		3
1537/21	Köllensperger, Ploner A., Ploner F., Rieder	Azienda sanitaria e consulenze esterne	Widmann	17
1552/21	Ploner F., Rieder, Köllensperger, Faistnauer, Ploner A.	Contratti con laboratori esterni	Widmann	3

Assessori Achammer, Alfreider, Widmann, Vettorato:

Interrogazione	Presentatore	Oggetto	Organo Competente	Giorni (dalla scadenza)
1518	Urzí	Tamponi nasali nelle scuole	Achammer, Alfreider, Vettorato, Widmann	2

Ora iniziamo con la trattazione dell'ordine del giorno.

Informazioni della Giunta provinciale sugli sviluppi della pandemia di Covid (richiesta n. 389-21).

Informationen der Landesregierung über die Entwicklung der Covid-Pandemie (Antrag Nr. 389-21).

Do la parola al presidente Kompatscher, prego.

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Danke, Frau Präsidentin! Mein Bericht wird heute relativ kurz ausfallen. Ich werde mir erlauben, danach das Wort an Landesrat Widmann weiterzugeben, damit er etwas detaillierter über den Fortgang der Impfungen und das Infektionsgeschehen allgemein berichten kann.

Ich möchte mit einigen allgemeinen Betrachtungen beginnen. Dass sich die Infektionslage beruhigt hat, ist wohl allen bekannt. Wir haben aktuell relativ wenige Menschen, die wir in den Krankenhäusern betreuen müssen. Die Zahlen gehen laufend zurück. Aktuell befinden sich drei Personen auf den Intensivstationen, 15 Personen waren es – zumindest bis gestern – in den Krankenhäusern, also 18 Personen insgesamt. Wir

haben inzwischen eine Wocheninzidenz, die die Einstufung als weiße Zone ermöglicht. Sie wissen, dass die Regierung dafür ein gewisses Verweilen in dieser Situation verlangt, nämlich drei Wochen. Diese Voraussetzung würden wir spätestens am 21. Juni erfüllen, wenn sich bis dahin nichts Gravierendes ändert. Allerdings muss man dazu sagen, dass die Thematik der weißen Zone doch ein relativer Hype ist, da sich in Bezug auf die gelbe Zone fast nichts ändert. Das Einzige ist die Sperrstunde, aber nachdem Diskotheken nicht öffnen dürfen, ist das doch ein relativer Fortschritt. Die anderen Bestimmungen sind ähnlich wie jene für die gelbe Zone, so wie wir sie in Südtirol bereits handhaben. Wir haben viele Bestimmungen, die heute für die weiße Zone gelten, bereits vorweggenommen. Deshalb ist das eher ein fast akademisches Ding.

Wichtig ist natürlich, dass wir Möglichkeiten haben, weitere Schritte der Vereinfachung und Lockerung zu setzen. Prinzipiell gilt jetzt, dass man im Außenbereich viele Tätigkeiten zulassen kann, ohne dafür den Nachweis der 3 G's zu verlangen, also getestet, genesen oder geimpft zu sein. Das gilt im Freibereich generell; hier können wieder sportliche, kulturelle Aktivitäten usw. ohne weitere Probleme gemacht werden. Auch im Innenbereich haben wir versucht, die Dinge analog zu behandeln. Wenn in Turnhallen, Fitnesszentren usw. mehrere Menschen, die nicht zum selben Familienkreis gehören, Aktivitäten ausüben, dann wird der Corona-Pass verlangt. Dasselbe gilt für die Verwendung von gemeinschaftlichen Umkleieräumen. Bei Konzerten ist es so, dass die Ausführenden – beispielsweise die Musikkapelle – im Innenbereich den Corona-Pass brauchen, weil sie die Maske abnehmen und in das Horn oder in die Trompete blasen, während beim Publikum der Corona-Pass nur dann verlangt wird, wenn mehr als 50 Prozent der Plätze besetzt sind. Hier haben wir versucht, diese Logik durchzuziehen. Wir sehen, dass Sport und Kultur ähnlich behandelt werden. Dieselbe Regelung gilt auch für die Kinos. Wir waren etwas verwundert darüber, dass Einzelne das kritisch bewertet haben. Wir haben den Kinobetreibern die Möglichkeit gegeben, zu entscheiden, das Kino entweder voll zu besetzen – dann nur mit Corona-Pass – oder jeden zweiten Platz freizulassen. Dann kann man verzichten, das von den Menschen zu verlangen. Die Kinobetreiber haben also zwei Möglichkeiten, und zwar auch deshalb, weil wir Theater gleich behandeln wollen. Die Publikumssituation ist dieselbe. Beim Theater haben sich die Betreiber aber gewünscht, die Säle voll zu besetzen und dafür den Corona-Pass zu verlangen. Sie wollen möglichst alle Plätze besetzen. Ich glaube, dass das durchaus vernünftig und mit Hausverstand geregelt ist. Deshalb ist es überraschend, dass Einzelne immer noch meckern und anprangern, dass die Entscheidung nicht klar sei. Die Entscheidung ist sehr wohl klar. Die Betreiber haben die Aufgabe, das entsprechend zu kommunizieren.

In Bezug auf das Impfen haben wir die Situation, dass wir bisher gerne immer viel mehr Impfstoff gehabt hätten, weil wir sehr viele Impfwillige hatten. Wir hätten das logistisch locker hinbekommen, da das Ganze sehr gut organisiert ist. Wir hätten viel mehr impfen können, als wir Impfstoff verfügbar hatten. Das wird auch in diesen Tagen und in den nächsten ein, zwei Wochen noch so bleiben, aber irgendwann wird sich die Situation umkehren und wir werden genügend Impfstoff bekommen. Irgendwann wird sich die Zahl derjenigen, die von vornherein eine große Impfbereitschaft zeigen, reduzieren, denn diese werden alle geimpft sein. Dann wird es so sein, dass wir vielleicht nicht mehr so viele Impfwillige haben werden. Wir bereiten uns auf diese Situation vor, wobei wir weiterhin überzeugen wollen, unter Einbeziehung verschiedener Interessensträger und Meinungsbildner auf Ortsebene. Natürlich gilt es, auch weiterhin Anreize zu schaffen. Der Impfpass ist ein solcher. Wir gehen davon aus, dass die Regelung für Diskotheken so sein wird, dass diese nur mit dem Nachweis besucht werden können. Das ist übrigens auch auf staatlicher Ebene Konsens. Ich habe den Vorschlag bereits vor vielen Wochen eingebracht und mehrfach wiederholt. Inzwischen hat man auch auf Regierungsebene gesagt, dass dies ein guter Vorschlag sei. Ähnliches kann man sich für klassische Dorf- und Wiesenfeste, Musikfestivals usw. vorstellen, also Zutritt nur dem Grünen Pass. Das gibt zum einen Sicherheit, zum anderen ist es natürlich auch ein Anreiz, sich impfen zu lassen. Das ist keine Pflicht, denn gegebenenfalls kann man sich ja weiterhin testen lassen. Wahrscheinlich ist es aber lästig, wenn man sich jedes Mal, bevor man auf ein Fest oder Festival geht, testen lassen muss. Deshalb ist es irgendwo ein Anreiz. Wir glauben, dass das sinnvoll ist. Wir sind an einem sehr guten Punkt angelangt, aber es ist nicht vorbei. Es gilt schon, das weiterhin Schritt für Schritt und mit entsprechenden Begleitmaßnahmen zu machen, damit wir Normalität zurückgewinnen. Wie gesagt, ich bin davon überzeugt, dass wir in diesem Sommer wieder Wiesenfeste mit Ausschank und Ausgabe von Speisen haben werden.

Zu den Regeln im internationalen Grenzverkehr. Dort ist die Situation nach wie vor unbefriedigend. Es wird zwar massiv Druck gemacht, und das Europäische Parlament müsste heute die definitiven Bestimmungen genehmigen. Bisher gibt es ja keine genehmigte Green-Pass-Regelung durch das Europäische Parlament. Dies dürfte dann unmittelbar umsetzbar sein, wobei zur Zeit die meisten Staaten die technischen Vorausset-

zungen hätten, um das umzusetzen. Italien gehört zu jenen Staaten, die die Voraussetzungen hätten und drängt darauf, dass die Regelung ab 15. Juni verwendet werden kann. Das hätte zum Ziel, alle anderen Regelungen zu ersetzen. Das wäre natürlich ein großer Schritt, wobei wir seit langem darauf drängen. Es hat zuletzt für den kleinen Grenzverkehr eine Lockerung gegeben. Minister Speranza hat das ausdrücklich im Rahmen einer Pressekonferenz gesagt, insbesondere auf Drängen Südtirols hin und hat mich angerufen und gefragt, ob ich denn jetzt zufrieden sei. Nun gut, es ist ein Zeichen, dass man an das Thema gedacht hat, aber die Lösung ist immer noch unbefriedigend. Das muss man offen sagen. Die Lösung ist nicht zufriedenstellend, denn dass man immer noch diese Erklärung ausfüllen muss, ist nicht nachvollziehbar. Deshalb hoffen wir, dass das mit der Einführung des Europäischen Nachweises obsolet wird. Wir haben die Voraussetzungen dafür geschaffen. Wir haben die Datenbanken und Systeme, die den auf europäischer Ebene festgelegten Kriterien entsprechen. Ich blicke jetzt zum Kollegen Leiter Reber. Bestimmte Kriterien fehlen, aber diese sind auf europäischer Ebene nicht vorgesehen. Deshalb könnten wir hier von uns aus nichts Zusätzliches leisten.

Vielleicht noch ein Hinweis zur Debatte auf der staatlichen Ebene bzw. mit den anderen Regionen. Es gibt jetzt seitens der Regionenkonferenz erarbeitete Leitlinien für die verschiedenen Tätigkeiten. Wir haben daran mitgearbeitet und in unserem letzten Reglement übernommen. Außerdem haben wir heute in der Landesregierung einen Beschluss gefasst, mit dem wir die letzten Dinge angeglichen haben. Wir haben selbst bei der Erarbeitung dieser Leitlinien aktiv mitgearbeitet und halten sie durchaus für vernünftig gestaltet. Deshalb gibt es eine schrittweise Vereinheitlichung. Die Leitlinien entsprechen weitestgehend dem, was wir vorher schon hatten.

Noch etwas zu Herz Jesu, denn dazu könnte der eine oder andere Fragen haben. Es braucht keine eigene Verordnung, denn das ist im Grunde genommen eine religiös begründete Zeremonie. Somit ist sie als solche zulässig. Das ist auch mit den verschiedenen Kontrollbehörden abgesprochen. Es braucht also keine eigene behördliche Genehmigung. Es gelten die allgemeinen Regeln für Sicherheit im Freien. Wenn die Abstände nicht eingehalten werden können, ist die Maske zu tragen. Natürlich kann man damit nicht eine Festveranstaltung mit Speis und Trank verbinden.

Ich gebe das Wort nun an Landesrat Widmann weiter. Er kann Ihnen etwas genauer berichten, wie es mit der Infektionslage und insbesondere mit der Impfsituation in Südtirol aussieht.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Frau Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich gehe ganz kurz auf die gesamte Situation ein. Obwohl wir im Vergleich zu anderen Regionen noch immer viel testen, haben wir zur Zeit eine Inzidenz, die uns nach drei Wochen theoretisch weiß machen könnte. Allerdings ist die Bandbreite sehr eng, um wieder gelb zu werden. Wenn es weniger als 37 Infizierte pro Tag gibt, dann ist man automatisch weiß, alles darüber ist gelb. 37 ist nicht gerade viel. Wenn es eine Feier gibt, dann haben wir in kürzester Zeit mehrere hundert. Deshalb ist die Pandemie nicht vorbei. Das Virus ist immer noch unter uns. Zur Zeit grassiert die Delta-Variante, die international Sorgen bereitet. Auf jeden Fall ist es momentan so, dass die Inzidenz auf einem guten Niveau ist. Insgesamt haben wir 354.323 Impfdosen verabreicht, 248.000 Personen erstgeimpft und 105.900 zweitgeimpft. Allerdings haben 123.000 den Impfzyklus abgeschlossen, da 5.561 Personen mit Johnson & Johnson geimpft sind. Wenn wir im Ranking national nicht immer ganz vorne sind, so hat das einen Grund, nämlich, dass wir vor allem bei Astra Zeneca die Zweitimpfung garantieren wollen. Wir haben 60.000 Erstgeimpfte und 15.000 Zweitgeimpfte, was ein Gap von 45.000 ist. Diese müssen wir garantieren, wenn Sie denken, dass den ganzen Juni über 11.000 Astra Zeneca bekommen. Wir müssen diese Dosen langsam aufbrauchen. Es sind einige in den Lagern des Sanitätsbetriebes, damit alle, die die erste Dosis bekommen haben, auch die zweite Dosis bekommen können.

Bei den über 80-Jährigen sind knapp 83 Prozent geimpft, bei den über 70-Jährigen 81 Prozent, bei den über 60-Jährigen 74 Prozent und bei den über 50-Jährigen 65 Prozent. Wenn man davon ausgeht, dass die Herdenimmunität bei 65 Prozent – theoretisch aber auch höher – liegt, dann ist man bei diesen Kategorien doch schon sehr weit. Was man jetzt feststellen kann, ist, dass all jene, die noch in der sogenannten area medica liegen, nicht geimpfte mittelalterliche Patienten sind. Das Alter der Patienten hat sich ganz stark verjüngt. Früher lagen auf der area medica 80 Prozent über 70-Jährige, meistens mit polymobilen Vorgeschichten. Jetzt handelt es sich um teilweise gesunde jüngere und nicht geimpfte Patientinnen und Patienten. Bei den über 40-Jährigen sind 57 Prozent geimpft, was auch eine relativ hohe Rate sind. Insgesamt sind mehr als 40.000 Personen geimpft worden. Bei den unter 40-Jährigen sind wir bei 23,9 Prozent, und hier gilt es in den nächsten Wochen aufzuholen. Ich bitte wirklich alle Kolleginnen und Kollegen uns zu helfen, die Leute zu

sensibilisieren. Viele sind unsicher, manche noch unentschlossen. Wir müssen den Leuten sagen: "Bitte geht zur Impfung. Es braucht eine kollektive Leistung, damit wir aus dieser Pandemie kurz- oder langfristig herauskommen." Sollten die Impfmeldungen in ein, zwei, drei Wochen weniger werden, dann werden wir gemeinsam mit den Gemeinden oder Verbänden und Organisationen versuchen, zu sensibilisieren, damit mehr Menschen zur Impfung kommen. Nur das kann der Weg aus der Krise sein.

92,8 Prozent der besonders gefährdeten Personen sind geimpft, was ein sehr hoher Prozentsatz ist. Bei den chronisch Kranken schwächeln wir etwas. Nach mehreren persönlichen Kontakten und Aufrufen hat sich gezeigt, dass die Angst vor Nebenwirkungen größer ist, weil diese Menschen schon lange mit einer Krankheit zu tun haben. Es geht hier aber nicht um die schwer chronisch Kranken, sondern um die leicht chronisch Kranken. Auch hier werden wir über persönliche Kontakte und Aufklärung versuchen, die Impfrate zu erhöhen. Diese Woche ist geplant, 32.089 Impfdosen zu verimpfen. Wir brauchen weitere 10.000 Impfdosen für diese Woche, um im nationalen Impfplan drinnen zu bleiben. Da sind wir gerade beim Verhandeln. Wenn man schaut, wie viele Impfdosen wir in den nächsten Wochen bekommen werden, so sind es insgesamt 100.000. Wenn wir die ersten Daten vergleichen – 248.000 Erstgeimpfte -, dann werden wir danach knapp über 300.000 Erstgeimpfte haben.

Zur Mengenaufteilung. Von den diesen 100.000 Impfdosen sind knapp 73.000 Pfizer, 10.500 Moderna, 9.790 Astra Zeneca und 6.100 Johnson & Johnson.

Die Sieben-Tage-Inzidenz ist momentan eindeutig unter 50. In Bezug auf den Druck auf die Krankenhäuser, Intensiv- und Normalstationen sind wir seit Wochen im niedrigsten Bereich Italiens, was ein Spiegelbild von dem ist, was draußen infiziert oder nicht infiziert herumläuft.

Das war ein kurzer Überblick. Es ist wichtig, weiterhin die Regeln einzuhalten und aufzupassen. Sie können sich erinnern: Im letzten Sommer hat es eine ziemliche Pause gegeben und alle haben gedacht, dass es überstanden ist. Danach gab es den symbolischen Fall in Sexten und das Land wurde über den Osten überrannt. Ich will damit nur sagen, dass es viel schneller gehen kann, als uns lieb ist. Wenn noch weitere infektiöse Varianten oder Mutationen kommen, dann kann es sein, dass es wieder leichte Wellen gibt, aber das wollen wir gemeinsam verhindern. Eine weitere interessante Tatsache ist jene, dass wir vor allen Regionen und Provinzen die meistfremdinfizierte Region sind, das heißt, dass am meisten Virus importiert wird. Das ist nicht nur den Touristen aus dem Ausland geschuldet, sondern vor allem durch den Zufluss und den starken Austausch mit anderen Regionen, darunter der Toskana, dem Latium, dem Veneto und der Lombardei und anderer Regionen. Das Maß ist zwar überschaubar, aber auch das ist ein Grund dafür, warum unsere Zahlen manchmal etwas höher sind als andere. Danke für das Zuhören!

PRESIDENTE: Procediamo quindi con eventuali domande. Consigliere Knoll, prego.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ohne das Ganze noch einmal zu wiederholen. Es gibt die 3-G-Regel: getestet, genesen, geimpft, aber das vierte G ist eigentlich das wichtigste, nämlich gesund. Das lassen wir leider immer wieder außer Acht. Wir leben inzwischen in einem System, in dem der Gesunde der Verbrecher ist, der nachweisen muss, dass er nicht krank ist. Wir sollten darüber nachdenken, ob das eine Gesellschaft ist, die uns guttut. Ich will damit weder etwas kleinreden noch Wasser aus Mühlen von irgendwelchen Leuten tragen, sondern ich sage das nur als Anregung. Wir müssen uns überlegen, wie weit wir dieses Spiel langfristig treiben wollen. Ich glaube, dass wir uns überlegen sollten, dass der Status eines Gesunden nicht der Status eines Menschen ist, der beweisen muss, dass er gesund ist.

Ich möchte nun noch auf zwei konkrete Dinge eingehen. Ein Thema betrifft die Grenzregelung mit dem Grünen Pass. Wir haben eine entsprechende Anfrage an den Landeshauptmann gerichtet und so, wie ich es verstanden habe, werden diese Richtlinien international gegenseitig anerkannt. Das ist aber eine Diskriminierung der einheimischen Bevölkerung. Während man beispielsweise in Österreich als Genesener ohne registriert worden zu sein einen Grünen Pass bekommt, bekommt man den in Südtirol nicht. Das hieße im Umkehrschluss, dass jemand, der aus Österreich mit einem Grünen Pass nach Südtirol kommt, den Vorteil für Dinge genießt, den ein Südtiroler nicht genießen kann, weil er den Grünen Pass nicht unter diesen Voraussetzungen bekommt. Da ersuche ich um Aufklärung, denn diese Frage ist effektiv von mehreren Bürgern gestellt worden.

Was das Problem der ganzen Formalitäten anbelangt, vor allem dieses staatliche Einreiseformular, würden wir uns wünschen, dass die Landesregierung beim Staat ein bisschen mehr Druck macht, damit dieses wegfällt. Es kontrolliert kein Mensch und es wird von den Leuten sowieso nicht ausgefüllt. Da brauchen wir uns nichts vorzumachen. Außerdem bringt es relativ wenig. Das gilt für beide Richtungen, also auch für Ös-

terreich. Ich hatte einmal eine Diskussion mit einem Beamten, der mir gesagt hat, dass diese Zettel nicht einmal gelesen werden. Das ist in Italien bestimmt nicht anders. Das ist eine reine Schikane für die Bürger.

Ein Letztes noch an Landesrat Widmann in Bezug auf den Aufruf zum Impfenlassen. Diese Botschaft gebe ich an die Person weiter, die sich gerne impfen lassen möchte. In der eigenen Gemeinde gibt es keine Möglichkeit, sich impfen zu lassen. Als sie gefragt hat, wo sie sich impfen lassen kann, hat sie mitgeteilt bekommen, dass dies in diversen Militärkasernen möglich wäre. Diese Person hat ein Thromboserisiko, bräuchte also eine bestimmte Begleitung. In der Kaserne kann wieder kein Mensch Deutsch, und jetzt lässt sie sich eben nicht impfen. Da wären schon Begleitmaßnahmen notwendig, damit die Leute, die unsicher sind, entsprechend medizinisch begleitet werden können.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Una brevissima domanda al presidente. Intanto volevo fare i complimenti per la gestione per quanto riguarda le vaccinazioni e per la collaborazione che si è creata tra la parte sanitaria, gli Alpini che si sono dati da fare e tutta la Protezione Civile che si è mossa in questa direzione.

La mia domanda era se nel momento in cui l'Alto Adige diventa zona bianca, volevo capire in tutte le varie ordinanze che verranno fatte, le attività culturali, i mercati, eccetera per cui attualmente sono i Comuni che danno questa indicazione, ci sono delle persone che controllano sull'ammassamento e quant'altro, ma nel momento in cui c'è zona bianca, c'è una libertà di movimento oppure ci sono ancora questi controlli? Grazie!

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Ich möchte fragen, ob es wirklich sinnvoll ist, diese Tests für den Hausgebrauch im Sommer zu verwenden, wo wir wissen, dass die Zahlen zurückgehen werden? Wäre es nicht sinnvoller, diese Tests für die Herbst- und Wintersaison aufzusparen? Natürlich gilt das auch für viele andere Maßnahmen. Wenn im November/Dezember die Zahlen erwartungsgemäß wieder nach oben gehen werden, da wir uns trotz Impfung infizieren können usw. – ich hoffe nicht, dass die schweren Verläufe nach oben gehen werden -, hat die Landesregierung dann vor, wieder mit denselben Maßnahmen zu antworten oder lässt man sich etwas anderes einfallen? Wird es wieder so sein wie im letzten Jahr, also wieder mehr Maske, Fernunterricht, flächendeckende Tests usw. oder gehen wir einen neuen Weg und lassen auch die Wissenschaft zu Wort kommen? Menschen kontaktieren mich immer wieder und sagen, dass sie aus purer Neugier einen Test machen lassen. Sie sagen, dass sie viele Antikörper und den Nachweis mit den T-Zellen haben. Man möchte gar nicht glauben, welche Menschen sich hier auf den Weg machen und diesen Test machen. Das sind nicht absolute Impfgegner, sondern einfach Menschen, die sagen, dass sie den wissenschaftlichen Nachweis haben. Ich verstehe, dass wir auf nationaler Ebene wenig Einfluss haben, aber vielleicht könnte man diesen Tatbestand in die Landesstrategien einbauen.

Eine Frage noch zu den Masken. Dieses Thema ist aufgrund des sich anbahnenden Endes der Arbeiten des Untersuchungsausschusses gerade interessant. Wurden bisher andere Masken, die nicht die Kriterien erfüllt haben, verwendet? Ich habe neulich eine Maske bekommen, die an der FOS in Meran ausgeteilt worden ist und die 5 cm hoch ist. Da weiß man nicht, ob man sie über der Nase oder über den Mund tragen muss. Wurden irgendwelche Schutzmaterialien vom Südtiroler Sanitätsbetrieb angekreidet? Wurde da irgendwann einmal geklagt oder beanstandet oder hat man sie einfach hergenommen, so wie sie sind?

Eine Frage zu einer eventuellen Ungleichheit. In den Beherbergungsbetrieben gibt es ja keine Nachweispflicht mehr. Einzelne Betriebe werden das vielleicht auf freiwilliger Basis machen. Es gibt noch keine Möglichkeit, Feste usw. zu machen. Bei Musikveranstaltungen braucht es den Test. Was ist, wenn große Betriebe, die durchaus eine beachtliche Anzahl an Gästen haben, eine Musikveranstaltung machen? Liegt es dann in der Verantwortung des jeweiligen Hoteliers oder wie schaut das aus? Mir geht es nicht darum, dass die Leute schikaniert werden, aber ich möchte nur Ungleichheiten vermeiden. Wenn es dort erlaubt ist, dann wäre es gut, wenn es auch sonst erlaubt wird. Was die Feste anbelangt, muss man schnell sein. Der Landeshauptmann hat gesagt, dass diese wieder erlaubt sein sollen. Wir sind jetzt im Juni, dann kommt der Juli und deshalb sind es vielleicht zwei, drei Wochen, in denen diese Feste gefeiert werden können. Danke!

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Ich werde auf einige Fragen eingehen und dann an den Kollegen Thomas Widmann weitergeben.

Beim Green Pass ist es zumindest mit gestrigem Stand nicht so – ich habe mich gestern mit dem Europaabgeordneten Herbert Dorfmann unterhalten, der mir berichtet hat, dass dieser Punkt heute auf der Tagesordnung steht -, dass es ein gegenseitiges Anerkennen der unterschiedlichen Systeme geben soll, sondern

eine Standardisierung auf europäischer Ebene, die von allen anerkannt wird. Das hieße, dass man sagt, dass mit bestimmten Testsystemen getestet werden kann, wobei der Nasenflügeltest nicht dabei ist. Des Weiteren eine vollständig durchgeführte Impfung, also nicht auch die erste Impfung, so wie wir es haben. In Italien bekommt man den Certificato ja auch schon nach der ersten Impfung. Das ist auf europäischer Ebene nicht der Standard, denn dort muss man den vollständigen Nachweis haben. Außerdem das Genesen-Sein nach einem bestimmten Prozedere. Somit besteht nicht die Gefahr einer Ungleichbehandlung. Es besteht allerdings die Gefahr, dass einige Systeme, die durchaus sinnvoll wären, nicht anerkannt werden. Ich persönlich bin der Auffassung, dass, wenn jemand vor mindestens 15 Tagen geimpft worden ist oder vor 48 Stunden einen Antigentest gemacht hat, die Impfung die höhere Sicherheit garantiert, auch wenn sie erst im ersten Zyklus erfolgt ist. Das ist also so festgelegt und so wird es wahrscheinlich ausschauen. Diese Standards werden anerkannt, wobei es natürlich den Staaten obliegt, die jeweiligen Daten zur Verfügung zu stellen und sie so zu vernetzen, dass sie überall abrufbar sind. Es wird ja so gemacht, dass die Daten zentral in Europa abgeglichen werden, durch den QR-Code, der übermittelt wird. Die Schnittstellen sind scheinbar geschaffen, das heißt die Voraussetzungen sind für jene Länder gegeben, die auf diese Datenbank zurückgreifen können. Es gibt einige Länder, die sich schwertun, unter anderem auch Deutschland, weil es dort beim Impfen keine Datenbanken gibt. Es wurde aber schon eine Lösung gefunden, wie man das überbrücken kann.

Zu den Formularen an der Grenze. Kollege Knoll, ich mache nicht jedes Mal eine Presseaussendung, aber ich kann Ihnen gerne die ganzen WhatsApp-Nachrichten mit Gesundheitsminister Speranza und Außenminister Di Maio zu diesem Thema zeigen. Ich habe sprichwörtlich von einem Datenfriedhof, von einem cimitero dei dati gesprochen, den man hier verursacht, mit jeglichem Mangel von Sinnhaftigkeit, weil klar ist, dass diese Meldung überhaupt keinen Zweck hat, außer dass es lästig ist. Ich habe insistiert und gesagt, dass ich bei dieser Auffassung bleibe, wobei man mir dann geantwortet hat, dass das im Sinne der Nachverfolgbarkeit notwendig sei. Ich habe gesagt, dass das sicher nicht so ist, da niemand das machen wird. Außerdem haben wir in Bezug auf die Touristen bereits einen weiteren Datenfriedhof, den wir jedes Jahr generieren, nämlich die polizeilichen Meldungen an die Quästur bezüglich der Übernachtungen. Auf diese könnte man auch zugreifen, was aber niemand macht. Deshalb halte ich es für absurd, einen zusätzlichen Datenfriedhof zu schaffen. Ich habe das mehrfach angesprochen, und zwar im persönlichen Gespräch, im Schriftverkehr und auch bei der Regionenkonferenz. In der letzten Woche hat es dann eine gemeinsame Entschließung der Regionenkonferenz gegeben, mit der man die Ministerien aufgefordert hat, diese Geschichte auch in Erwartung des europäischen Green Pass zu entfernen. Wir hoffen, dass der europäische Green Pass schnell kommen wird, aber das kann man auf jeden Fall sofort streichen. Es ist noch nicht geschehen, aber hier gibt es eine klare Position.

Kollege Repetto hat nach den kulturellen Aktivitäten gefragt. Es ist nicht so, dass es in der weißen Zone keine Regeln mehr geben würde. Dieser Eindruck scheint zu bestehen, und der ist mitunter auch gefährlich. Im Gegenteil, auf Ebene der Regierung auf Staatsebene gibt es die Position, dass es auch in der weißen Zone keine Festveranstaltungen usw. gibt. Zwar gibt es Konzerte und Theatervorführungen, aber nur mit fixer Bestuhlung, Abständen usw. Das Einzige, was wegfällt, ist die Sperrstunde und ein paar andere Dinge, aber Diskotheken bleiben geschlossen und Festveranstaltungen sind nicht möglich. Messen und Märkte können hingegen auch jetzt schon mit diesen Vorschriften abgewickelt worden und das ist auch in der weißen Zone so. Deshalb habe ich mir vorher erlaubt zu sagen, dass es im Grunde genommen eigentlich nur um die Sperrstunde geht, da sich sonst nicht viel ändert. Das ändert aber auch nicht viel, weil die Diskotheken sowieso geschlossen sind. Im Grunde genommen verschiebt sich die Sperrstunde auf 1.00 Uhr, danach ist sowieso Schluss. Das ist also die Situation. Weil wir das Grüne Zertifikat doch weitgehend etabliert haben, planen wir, Festveranstaltungen und Ähnliches vermehrt zuzulassen, auch mit Ausgabe von Speisen und Getränken. Das heißt natürlich nicht, dass wir plötzlich jede Vorsicht fallen lassen. Wir glauben, dass wir das gemeinsam vernünftig gestalten können, insbesondere dann, wenn die Veranstaltungen im Freien stattfinden.

Bezüglich der Tests für den Hausgebrauch wird Kollege Widmann antworten. Es ist nicht so, dass wir den ganzen Sommer mit Tests um uns werfen werden. Das ist nicht geplant. Im Herbst werden wir sicher solche Testinstrumente brauchen und wir werden in den Schulen Eingangsscreenings machen. Hierzu wird aber Kollege Widmann Auskunft geben.

Wir planen auch nicht sofort wieder Schulen zu schließen oder Ähnliches mehr, außer in besonderen Fällen. Es kann sich ja immer irgendwo ein Herd einer extremen Mutante ergeben, aber dann werden die Experten sagen, was zu tun ist. In der Regel erwarten wir uns schon, dass wir im Herbst durch den Impfschutz schwere Verläufe so gut wie ausschließen können und es somit nicht mehr zu einer großen Belastung der

Krankenhäuser kommt. Es ist also ein kalkulierbares Risiko, das man fahren kann, mit einer gewissen Verbreitung des Virus. Das ist das Ziel. Umso wichtiger ist der Appell, die Menschen von der Impfung zu überzeugen. Je breiter der Impfschutz aufgebaut ist, desto weniger müssen wir uns Sorgen machen, wenn es dann wieder vereinzelt Fälle gibt. Schwere Fälle sind durch die Impfung nachweislich ausgeschlossen.

Auch im Gastbetrieb ist derzeit ein bunter Abend mit Musik und Tanz nicht zulässig. Das haben wir in entsprechenden Rundschreiben mit den Interessensverbänden geklärt und werden das wahrscheinlich auch noch weiter tun müssen. Es gibt den Restaurantbetrieb, Wellness usw., aber es ist nicht so, dass man im Hotelbetrieb eine Disko betreiben darf, während die restlichen Diskotheken geschlossen sind.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Ich beantworte noch die ausstehenden Fragen. Zu den Tests für den Hausgebrauch. Da haben Sie vollkommen Recht, Kollege Leiter Reber. Es würde keinen Sinn machen, das den ganzen Sommer über zu machen, da viele im Urlaub sind und die Situation relativ ruhig ist. Wir starten das jetzt testweise für einige Zeit, bis der Sommer richtig anfängt und die Zahlen noch stabiler werden. Im Herbst wollen wir dann ein breites Screening machen, denn dann macht es Sinn, dass man sofort versteht, wie die Situation ist. Wenn man 70.000 bis 80.000 junge Leute, die viel unterwegs sind und sich vielleicht nicht so an die Regeln halten wie ältere Bürgerinnen und Bürger, ... Die über 70-Jährigen sind im Durchschnitt regelkonformer unterwegs als vielleicht die Jugendlichen, die jedes Wochenende feiern gehen, meist ohne Maske. Ich möchte niemanden angreifen, sondern das ist nur eine Feststellung auch aufgrund der Tatsache, wo es die letzten Herde gegeben hat. Wenn man sich die Infektionen pro Alterskategorie anschaut, so ist das eindeutig und leicht belegbar. Deshalb ist ein breites Screening, ein Situationsmonitoring und ein Erkennen, wie wir aufgestellt ist, frühzeitig wichtig. Somit ist das also genauso, wie Sie es angedacht haben.

Sie haben gesagt, dass wir neue Wege gehen sollen. Ich werde das eher als rhetorische Frage. Natürlich gibt es neue Wege, und im Prinzip geht die ganze Welt den gleichen Weg. Es geht um die AH-Regeln, denn je mehr man ohne Maske unterwegs ist, umso mehr steckt man sich an. Die Masken sind sicher ein zentraler Teil der Pandemiebekämpfung. Wenn gefragt wird, ob man mehr der Wissenschaft den Lauf lässt, so muss ich antworten, dass das grundsätzlich sicher der Fall ist. Das RKI, das CTS usw. sind nur mit Wissenschaftlern besetzt, die den politischen Gremien Vorschläge machen, die weltweit mehr oder weniger gleich sind. Die Wissenschaftler warnen davor, keine Masken mehr vorzusehen oder in den Schulen auf Masken zu verzichten, wenn man einen Nasenflügeltest gemacht hat, weil es zu viele falsch Positive und falsch Negative gibt. Der Hausverstand sagt natürlich, dass Antikörper im Prinzip genügen müssten. Die offizielle Wissenschaft sagt dazu Nein. Ich weiß, dass es in manchen Staaten angedacht wird und auch intern schon so geregelt wird, und wenn es europaweit kommt und belegt ist, macht das sicher Sinn. Sollte es bis zum Herbst neue Erkenntnisse geben, dann werden wir diese Wege natürlich gehen. Es ist interessant, dass uns die internationale Expertenkommission sagt, wie die anderen vorgehen. Im Prinzip merkt man also, dass fast alle nur mit Wasser kochen und die Erkenntnisse erst einige Monate alt sind. Mehr oder weniger haben alle Experten dieselbe Meinung, wobei die politischen Ableitungen aber teilweise unterschiedlich sind. Ich mache ein Beispiel. Zu Beginn hat man in ganz Europa gesagt, dass die Schulen kein Ansteckungsherd seien. Irgendwann hat man dann aber gesehen, dass man Maßnahmen setzen muss. Wie gesagt, sollte es neue Erkenntnisse geben, dann werden wir uns diesen sicher nicht versperren, sondern neue Wege mitgehen, immer unter der Voraussetzung, dass es nicht unsere Kompetenz ist, dieses und jenes zu machen.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Danke für die ausführliche Antwort, Herr Landesrat! Sie haben gefragt, ob Sie die Frage richtig verstanden haben. Ich habe es für den Fall gemeint, dass die Zahlen im Herbst/Winter wieder steigen. Ist der Ablauf der Schließungen derselbe, wie wir ihn hatten oder sagen Sie, dass Sie von Einschränkungen der Bewegungsfreiheit, von Berufsverboten usw. nicht unbedingt begeistert sind? Wird man im Sommer versuchen, die Intensivbetten und das Personal aufzustocken? Wird es in Schulen Luftaustauschmaschinen geben, die ja auch wissenschaftlich belegt sind? Wird es dasselbe System geben, wie wir es schon im letzten Winter hatten oder planen Sie bestimmte neue Dinge und Strategien, immer im Hinblick darauf, dass die Impfung der Risikogruppen gut vorangeschritten ist? Das wird sich dann im November/Dezember beweisen, denn dann werden wir sehen, ob dieses Versprechen hält, auf das wir ja so hoffen. Dann wird der Blick auf die Intensivstationen größer sein als auf die reine Inzidenz. Das habe ich gemeint, das heißt, ob es beim Zusperrren wieder dieselben Strategien geben wird oder ob wir etwas Neues in Petto haben.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP):

Jetzt habe ich die Frage verstanden. Die Situation ist vollkommen anders als vor einem Jahr, und vielleicht ist sie in drei Monaten wieder anders als heute. Wir gehen der Wissenschaft nach, weshalb es diese Hürden gibt, die Sie hausverstandsmäßig hinterfragen. Wenn wir im März 2020 30 Tests pro Tag gemacht haben und die Inzidenz 50 eine Zahl war, bei der wir die Intensivstationen ziemlich voll hatten, so war das damals sinnvoll. Wenn wir phasenweise 20.000 Tests pro Tag gemacht haben, aber weniger Menschen in den Intensivstationen hatten, so hatte dieselbe Inzidenz keinen Sinn. Hier muss aber die Wissenschaft nachgeben. Wir müssen uns an die Inzidenz der internationalen Gremien halten. Wenn die Inzidenz höher als 50 ist, dann werden wir von Europa nicht gelb oder weiß eingestuft, sondern anders. Dann fragt man sich, wie das sein kann.

Wenn große Teile der Bevölkerung durchgeimpft sind, die Verläufe nachgewiesenermaßen nicht mehr so schwer sind und keine weiteren Mutationen kommen, dann ist die Belastung der Krankenhäuser höher zu bewerten als die Inzidenz. Wenn wir niemanden im Krankenhaus hätten und bei einer Inzidenz von 50 schließen würden, dann würden wir einen großen Schaden anrichten. Wenn wir eine Inzidenz von 300 hätten und auch niemand im Krankenhaus wäre, dann ginge das auch noch gut. Wenn die Belastungen der Krankenhäuser aber wieder so hoch ist, dass das System kollabiert, unabhängig davon, wie hoch die Inzidenz ist, dann wären wir wieder im Bereich um zu sagen, dass zu handeln ist. Der Lockdown ist aus meiner Sicht die einzige Möglichkeit, um die Infektionsketten zu unterbinden.

Kurz noch zu den Intensivstationen. Ich weiß nicht, ob Sie in der nationalen Presse gelesen haben, dass Südtirol die einzige Region und Provinz ist, die den Plan Arcuri bezüglich der Intensivbetten umgesetzt hat und von normalerweise 37 Betten auf 77 bzw. 100 Betten gegangen ist. Eine weitere Erhöhung der Intensivbetten macht aus unserer Sicht keinen Sinn hat und ist aufgrund des Personals nicht machbar. Wie gesagt, sollte sich die Situation ändern, dann braucht es eine neue Bewertung, wobei der Spielraum, den wir haben, begrenzt ist.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Ja, zur Ihrer Frage bezüglich der Masken. Im Untersuchungsausschuss sind die Masken von Salewa sehr stark kritisiert worden, welche "Glump" das doch sei. Die Masken, die ich geschickt bekommen habe, trugen alle möglichen Marken. In dieser Zeit gab es auf dem Weltmarkt ein Katastrophenniveau. Es wurde alles produziert, was möglich war, wobei die Qualität nicht mit dem zu vergleichen ist, was wir jetzt bekommen und momentan tragen. Das war ausverkauft und nicht mehr lieferbar. Die Infektionen haben sich mit den Salewa-Masken nachweislich reduziert. Das, was wir danach an CE-zertifizierten Masken vom Staat bekommen haben, war von der Qualität her unvergleichbar schlechter.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Von wem?

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Ich verstehe die Frage nicht.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Frau Präsidentin, ganz kurz. Es wurden viele Schutzmaterialien von unterschiedlichen Anbietern bestellt und verwendet. Wir haben immer wieder gehört, dass die französischen nicht den Kriterien gesprochen haben bzw. auch Laien erkannt haben, dass dieses Material nicht geeignet ist. Wurde irgendeine Lieferung von Seiten des Sanitätsbetriebes oder von Seiten anderer Landesämter beanstandet oder hat man die einfach genommen? Ich rede nicht vom März des letzten Jahres, sondern beispielsweise von einer Maske in der FOS Meran, die erst vor kurzem ausgeteilt worden ist.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Das ist mir nicht bekannt, aber vielleicht können Sie eine schriftliche Anfrage stellen.

PRESIDENTE: Grazie.

Procediamo quindi con la trattazione dell'ordine del giorno.

Punto 2) dell'ordine del giorno: "**Interrogazioni su temi di attualità.**"

Punkt 2 der Tagesordnung: "**Aktuelle Fragestunde.**"

Interrogazione n. 1/6/21 del 17/5/2021, presentata dai consiglieri Knoll e Atz Tammerle, riguardante valutazione dello stato di non autosufficienza. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Der Süd-Tiroler Freiheit wurden Klagen über die telefonische Pflegeeinstufung gemeldet. Demnach wurde u.a. beanstandet, dass nur der Pflegebedürftige im Rahmen des telefonischen Gesprächs zur Pflegeeinstufung befragt wurde, nicht jedoch jene Personen, die sich um den Pflegebedürftigen kümmern. Oft schildern die Pflegebedürftigen aufgrund von Demenz oder wegen Schamgefühl die Situation besser, als sie ist.

Deshalb stellt die Süd-Tiroler Freiheit folgende Fragen:

1. Wie viele Mitarbeiter sind für die Pflegeeinstufung in Süd-Tirol beschäftigt und wie viele telefonische Pflegeeinstufungen werden jährlich durchgeführt?
2. Hält die Landesregierung die aktuelle telefonische Pflegeeinstufung wie oben geschildert für ausreichend?
3. Welche Rolle spielt bei der Pflegeeinstufung das notwendige ärztliche Attest und hat dieses weniger Gültigkeit als die telefonische Pflegeeinstufung?
4. Plant die Landesregierung eine Reform der derzeitigen Verfahren?

DEEG (Landesrätin für Soziales, Wohnbau, Familie und Senioren - SVP): Sehr geschätzte Präsidentin, geschätzte Kolleginnen und Kollegen, zu Frage Nr. 1. Für die Pflegeeinstufung in Südtirol sind derzeit 23 Einstufungsteams vorgesehen, welche landesweit verteilt sind. Jedes Einstufungsteam besteht aus zwei Personen, aus einer Krankenpflegerin/eines Krankenpflegers und einer Sozialfachkraft. Somit sind insgesamt 46 MitarbeiterInnen vorgesehen. Zur Zeit sind jedoch acht Stellen unbesetzt, wobei die Verfahren für die Aufnahme des fehlenden Personals zur Zeit im Gange sind. Die Rückstände gehen immer noch auf den März 2020 zurück. Sie wissen, dass in dieser Zeit jede Art von aufsuchender Tätigkeit, sofern sie nicht Hauspflege war, ausgesetzt wurde. Da hat man die Leute, die in der Pflegeeinstufung tätig waren, auch in die Seniorenwohnheime entsandt. Die KrankenpflegerInnen werden vom Sanitätsbetrieb gestellt und wurden somit auch in den Krankenhäusern eingesetzt. Sie wissen, dass wir im gesamten Pflegebereich einen Personalmangel haben. Das gilt im Bereich der Sanität, vor allem aber im Sozialbereich. Nachdem es einen Rückstand gegeben hat, hat man geschaut, wie man sicherstellen kann, dass die Leute nicht unverhältnismäßig lang auf eine Einstufung warten müssen. Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 942 vom 24. November 2020 haben wir als Alternative zum Modell der Hausbesuche vorgesehen, dass auch Telefoneinstufungen durchgeführt werden können. Das ist natürlich nicht dasselbe, wie wenn ein Team ins Haus kommt und sich die Pflegesituation der Familie und des/der Betroffenen anschaut. Das ist eine Notlösung für einen speziellen Bereich in einer sehr eigenen Zeit. Da sich die Erfahrungen bezüglich der Telefoneinstufungen auf einen kurzen Zeitraum beschränkt haben, der zudem von einer Notsituation gekennzeichnet war, ist es leider nicht möglich, genau zu sagen, wie viele von diesen jährlich in einer normalen Situation durchgeführt werden. In den letzten sechs Monaten wurden circa 1.700 Einstufungen durchgeführt. Schätzungsweise circa 40 Prozent von diesen wurden telefonisch durchgeführt.

Zu Frage Nr. 2. Hält die Landesregierung die aktuellen telefonischen Pflegeeinstufungen, wie oben geschildert, für ausreichend? Im Falle einer telefonischen Einstufung wird die betroffene Person bzw. die pflegende Person gebeten, vor Durchführung der Einstufung ein Formular auszufüllen, über das im Voraus viele Informationen über den Pflege- und Betreuungsbedarf der pflegebedürftigen Person gesammelt werden. Die telefonische Einstufung erfolgt, wenn möglich, im Freisprechmodus. Wie beim Hausbesuch nehmen an der Telefoneinstufung die betroffenen Personen selbst, in der Regel die Hauptpflegeperson und eventuell andere Bezugspersonen teil. Das Einstufungsteam nimmt telefonisch Kontakt mit der im Antrag angegebenen Bezugsperson auf. Das Gespräch wird in der Regel vorwiegend mit dieser geführt, umso mehr im Fall von Demenz, Schwerhörigkeit und anderen Einschränkungen. Das Einstufungsteam versucht natürlich auch, mit der

pflegebedürftigen Person zu sprechen, was telefonisch manchmal aber nicht ganz einfach ist. Ideal ist es also nicht. Das Ziel muss es natürlich sein, wieder Hausbesuche vorzunehmen.

Zu Frage Nr. 3. Welche Rolle spielt bei der Pflegeeinstufung das notwendige ärztliche Attest? Das ärztliche Zeugnis ist Grundlage und Voraussetzung für die Pflegeeinstufung. Dem Antrag auf Pflegegeld bzw. auf Pflegeeinstufung ist verpflichtend dieses ärztliche Zeugnis beizulegen. Wenn der Arzt keinen Pflegebedarf feststellt, dann kann man gar nicht um eine Einstufung ansuchen. Zudem liefert das ärztliche Zeugnis bereits erste Informationen zur Pflegebedürftigkeit des Antragstellers. Bevor ein Team dort hinget, schaut es sich die Situation aufgrund der Dokumentation des Arztes an und geht mit diesem Wissen in die Einstufung. Die telefonische Einstufung und die Einstufung mittels Hausbesuchs haben beide dieselbe Gültigkeit. In beiden Fällen besteht natürlich die Möglichkeit, eine Beschwerde einzureichen.

Denkt die Landesregierung Reformen des derzeitigen Verfahrens an? Grundsätzlich kann man immer etwas verbessern. Ich habe mir in den letzten 1 ½ Jahren das System der Pflegeeinstufung in Trient, in Österreich und in Deutschland angeschaut. Jedes Modell hat Vor- und Nachteile. Unser Modell der Pflegeeinstufung setzt sehr auf den Pflegebedarf, also weniger auf die diagnostische Einstufung, sondern auf die Frage, was die Pflege in der Familie durch einen pflegenden Angehörigen bedeutet. Das ist, wenn Sie wollen, der Mehrwert auf Basis einer ärztlichen Einstufung. In Trient ist das Pflegegeld immer an die Einstufung durch die Zivilinvalidenkommission gekoppelt, die in den Bereich der Sanität fällt. Das ist bei uns nicht der Fall. Vor der Covid-Krise waren wir im Pflegebereich bei den Einstufungen immer schneller als beispielsweise in anderen Bereichen. Den Rückstand gilt es natürlich aufzuholen, in der Hoffnung, dass wir die Personalsituation vollends abdecken können. Natürlich schauen wir uns auch gerne andere Modelle an, wenngleich ich sagen muss, dass ich das eine Modell, bei dem alles besser ist, noch nicht gefunden habe. Vielleicht können Sie mir in Ihrer Replik einige aktuelle Anregungen geben. Danke!

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Hochverehrte Landesrätin, dieses Angebot nehme ich sehr gerne an und nenne Ihnen auch gleich schon einen Lösungsvorschlag. Ich glaube, dass wir uns hier ein bisschen missverstanden haben. Es ging gar nicht einmal darum, das System der Pflegeeinstufung in Frage zu stellen. Es haben sich mehrere Personen gemeldet, die beanstanden haben, dass bei der telefonischen Befragung nur die zu pflegende Person befragt wurde, aber nicht die Familienmitglieder oder die Personen, die diese Person betreuen. Die Einschätzung ist oft natürlich eine ganz andere. Ich sage Ihnen das aus einer persönlichen Erfahrung. Wir haben meine Großmutter zu Hause gepflegt, bis sie 93 Jahre alt war und ihr bis zum Schluss immer das Gefühl gegeben, dass sie selbständig ist. Wir haben sie mithelfen lassen, wo es ging und haben ihr auch beim Waschen das Gefühl gegeben, dass sie selber noch etwas machen kann. Als dann jemand für die Pflegeeinstufung kam und sie gefragt wurde, wie es ihr denn gehen würde, hat sie gesagt: "Mir geht es sehr gut. Ich bin noch komplett selbständig, mache noch die ganze Körperpflege selber und koche sogar noch für meine Familie mit". Die Realität hat natürlich anders ausgesehen. Für das Wohlbefinden meiner Großmutter war das Gefühl, etwas wert zu sein, sehr wichtig und das wollten wir ihr auch belassen. Die Realität vor allem meiner Mutter, die den ganzen Tag daheimbleiben und sie betreuen musste, war eine andere. Wenn man also solche Telefoneinstufungen macht, die in dieser Zeit notwendig waren, sollte man also nicht nur mit der betroffenen Person ein Gespräch führen, sondern auch mit der Person, die sie betreut. Ich glaube, dass das problemlos umzusetzen wäre. Das wäre also meine Anregung an Sie. Ich bin sicher, dass Sie das aufnehmen und bald umsetzen werden.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 2/6/21 del 17/5/2021, presentata dalla consigliera Mair, riguardante case di riposo a rischio chiusura? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

MAIR (Die Freiheitlichen): Die Berichte häufen sich, wonach Seniorenwohnheime geschlossen werden sollen, wenn sich nicht der Großteil des Personals gegen COVID-19 impfen lassen will. Mitarbeiter, welche die Impfung ablehnen, stehen vor der Suspendierung, sodass es zu einem Personalnotstand kommen könnte. Zudem könnte das Pflegepersonal in den Berufszweig des Hauspflegedienstes abwandern, da ein Rechtsgutachten zum Schluss kommt, dass für diese Berufsgruppe die Impfung gegen COVID-19 nicht verpflichtend ist.

Die Landesregierung wird um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

1. Entspricht es den Tatsachen, dass Seniorenwohnheime geschlossen werden, wenn ein bestimmter Teil des Personals als „nicht geimpft“ gegen COVID-19 gilt? Wenn Ja, wie groß müsste der Prozentansatz des „nicht geimpften“ Personals in einer Einrichtung sein, welche in der Folge schließen müsste?

2. Wie viele Seniorenwohnheime in Südtirol sind aufgrund dessen von einer möglichen Schließung betroffen und wo befinden sich diese?
3. Wie groß ist der Anteil des Personals in den Seniorenwohnheimen, welches derzeit als „nicht geimpft“ gilt?
4. Wie viele Bewohner von Seniorenwohnheimen wären von den Schließungen betroffen und wo sollen diese stattdessen untergebracht werden?

DEEG (Landesrätin für Soziales, Wohnbau, Familie und Senioren - SVP): Die Situation ist folgendermaßen: Grundsätzlich gibt es derzeit weder Pläne, noch Richtlinien, noch Prozentsätze, die eine Schließung von Seniorenwohnheimen vorsehen. Im Hinblick auf die Umsetzung der Impfpflicht laut Gesetzesdekret vom 1. April 2021, Nr. 44, zeichnet sich eine sehr differenzierte Situation ab. Sie wissen, dass der Prozess noch am Laufen ist. Es sind die ersten Schreiben seitens des Sanitätsbetriebes an Mitarbeiter des Sanitätsbetriebes, von sozialen und soziosanitären Einrichtungen ergangen. Die Fristen laufen immer noch. Wir sind natürlich in Austausch mit dem Sanitätsbetrieb, der eine Anfrage an den Garante della Privacy gestellt hat. Natürlich hat sich die Frage gestellt, ob wir das monitorieren und Zahlen haben dürfen. Wir warten immer noch eine entsprechende Antwort, wobei ich Ihnen sagen darf, dass das wirklich ein kleines Elend ist, weil wir diese Daten wirklich dringend bräuchten, um programmieren und planen zu können. Fakt ist, dass es noch keine detaillierten Zahlen gibt. In den Medien kursieren viele Zahlen, aber keine dieser entspricht den tatsächlichen Gegebenheiten am Ende des Prozesses.

Zu Frage Nr. 2. Wie viele Seniorenwohnheime sind betroffen? Jeder kann sich heute über eine eigene Plattform für einen Impftermin vormerken, was heißt, dass sich die Situation täglich ändert. Auch die ArbeitgeberInnen haben noch immer keine aktualisierte Situation des eigenen Personals. Wenn die Prozesse abgeschlossen sind und die ersten Suspendierungen laufen, dann werden wir sehen, wie die Situation in den einzelnen Einrichtungen ausschaut. Das ist der Stand der Dinge.

Zu Frage Nr. 3. Wie groß ist der Anteil des Personals? Das sehen wir derzeit nicht, weil sich das stündlich ändern kann.

Zu Frage Nr. 4. Wie viele Bewohner wären von Schließungen betroffen? Grundsätzlich kann man das auch noch nicht sagen. Von 76 Seniorenwohnheimen gibt es einige wenige Strukturen, die laut eigener Aussage eine höhere Anzahl von Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern haben, die von sich aus sagen, dass sie sich nicht impfen lassen. Wie gesagt, wir werden dann am Ende des Verfahrens sehen, ob es so ist. Zur Zeit wird auch überlegt, wie man MitarbeiterInnen umschichten und die stationäre Pflege auf alle Fälle absichern kann. Dort, wo die Personalsituation schwierig ist, werden keine Neuaufnahmen vorgenommen. Das geschieht auch in einigen stationären Einrichtungen für Menschen mit Behinderung, ganz konkret beim "Treya" und einigen anderen. Wir müssen die Pflege der Menschen in den Einrichtungen garantieren und sie muss den Qualitätsstandards entsprechen. Priorität haben natürlich jene Dienste, die eine Pflege der Menschen für 24 Stunden sicherstellen müssen. Ich bin optimistisch und der Meinung, dass wir es schaffen werden, die Menschen davon zu überzeugen, dass das Impfen der Weg aus der Pandemie ist. Ich glaube, dass sich letztendlich viele impfen lassen werden, wissend, dass die Risikogruppen geschützt werden müssen. Allerdings kann es in der einen oder anderen Struktur zu einer schwierigen Situation kommen. Ich informiere Sie sehr gerne darüber, wo das der Fall sein wird. Auf alle Fälle ist es nicht hilfreich, wenn wir jetzt schon Alarm schlagen. Ich habe immer gerne die Zahlen auf dem Tisch, dann sehen wir, wie es ausschaut. Ich darf Ihnen sagen, dass das die Mitarbeiterinnen und Mitarbeiter sehr verunsichert und die Stimmung in den Teams nicht so gut ist. Menschen sagen mittlerweile, dass sie gehen, obwohl sie nicht einmal von der Impfpflicht betroffen sind. Sie sagen, dass sie müde sind und auch in jedem anderen Bereich arbeiten können. Warten wir ab, bis die Zahlen auf dem Tisch sind. Dann werden wir natürlich weitere Schritte andenken.

MAIR (Die Freiheitlichen): Danke, Frau Landesrätin, für die Antwort. Ihr Wort in Gottes Ohr. Natürlich war die Anfrage nicht dafür gedacht, Alarm zu schlagen, denn Alarm schlagen betroffene Menschen, die sich an uns wenden. Ich erwähne konkret das Altersheim in Steinegg. Ungefähr die Hälfte der dort tätigen Menschen wollen sich nicht impfen lassen. Einige hatten bereits den letzten Arbeitstag. Es sind vor allem Frauen und Familienangehörige, die jetzt unter Druck stehen und besorgt sind, was mit der Mutter oder mit dem Vater passiert. Für viele ist es nicht nachvollziehbar, dass jemand, der in die Hauspflege wechselt, von der Impfpflicht befreit ist. Die Menschen tun sich mit solchen Geschichten schwer. Ich weiß, dass die Situation beobachtet wird und viele Zahlen noch nicht vorliegen. Ich finde das mit der Privacy schon ein starkes Stück, aber bitte. Betroffene und Angehörige sind besorgt, denn in letzter Konsequenz würde das vor allem für Frauen bedeuten,

dass sie ihrem Job nicht mehr nachgehen könnten, wenn Menschen, die bis jetzt in einer Struktur gut versorgt waren, wieder nach Hause geholt werden müssen.

Wenn Sie konkretes Zahlenmaterial haben, dann würde ich Sie ersuchen, mir das auszuhändigen.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 4/6/21** del 18/5/2021, presentata dal consigliere Unterholzner, riguardante entrate fiscali dal gioco d'azzardo. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

UNTERHOLZNER (ENZIAN): Glücksspiele tragen schon seit jeher beträchtlich an den Steuereinnahmen bei. Offiziell werden Glücksspiele sehr oft als Sucht bezeichnet, wonach auch immer wieder Gegenmaßnahmen veranlasst werden. Jetzt in Corona Zeiten sind die Spielhallen zwar geschlossen, aber das Onlineglückspiel über PC, Handy usw. hat rapide zugenommen.

Dies vorausgeschickt, stelle ich an die Landesregierung folgende Fragen:

1. Was unternimmt die Landesregierung, um das Onlineglückspiel zu unterbinden oder zumindest zu minimieren?
2. Bei offiziell aufgestellten Spielautomaten wurden vom Staat Steuern eingehoben, wie funktioniert das bei den Onlineglückspielen? Wer bzw. welcher Staat hat Anrecht auf die Steuereinnahmen der Onlinespiele?
3. Wieviel entgehen dem Staat und dadurch dem Land Südtirol an Steuereinnahmen in Zahlen, aufgrund des Onlineglücksspieles verloren?
4. Wie sieht es im Südtiroler Jahresvergleich in Bezug auf Steuereinnahmen von Glücksspielen 2018, 2019 und 2020 aus?

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Ich habe hier eine sehr umfangreiche Antwort, Kollege Unterholzner, die ich auszugsweise verlesen werde. Ich stelle Ihnen die Daten gerne zur Verfügung, falls erwünscht. Das alles vorzutragen, würde etwas zu weit greifen.

Zu Frage Nr. 1. Um der Spielsucht entgegenzuwirken, erfolgen seitens der Landesregierung zahlreiche Maßnahmen unterschiedlicher Art und auf verschiedenen Ebenen. Einmal ist es das Ressort Gesundheit, wo es nicht nur um die Behandlungseinrichtungen, Therapien usw. geht, sondern auch um sehr breite und präventive Sensibilisierungsmaßnahmen, begleitende Projekte und niederschwellige Anlaufstellen geht, die auch Personen betreuen, die aus der Sucht herauskommen wollen. Es gibt den Bereich der Glücksspiel-Prävention. Unter www.aktion-spielsucht.it sind alle Maßnahmen aufgelistet. Im Rahmen der Medienkampagne Restart gibt es eine entsprechende Sensibilisierungstätigkeit, die sich an Bürgerinnen und Bürger richtet. Wir haben in Zeiten der Corona-Krise natürlich versucht, die Menschen zu erreichen, die zu Hause sind. Zwar waren die Spielsäle geschlossen, was dafür gesorgt hat, dass sich das Ganze auf das Online-Glücksspiel verlagert hat. Wir haben versucht, die Personen durch Internetauftritte usw. zu erreichen. Wir haben dann auch eine entsprechende Erhebung auf Gemeindeebene über die Glücksspielangebote in Südtirol gemacht, in Zusammenarbeit mit dem Forum Prävention. Es wurde eine neue Broschüre zur Thematik ausgearbeitet, die natürlich sowohl online abrufbar als auch in Papierform erhältlich ist. Gemeinsam mit dem Therapiezentrum Bad Bachgart haben wir die Vereinbarung für die Behandlung erneuert.

Zu Frage Nr. 2. Die staatliche Regelung bezeichnet das Online-Glücksspiel als giochi a distanza. Hierbei muss der jeweilige Betreiber aus Italien oder dem Ausland, der in Italien Glücksspiele online anbieten will, um eine Zulassung ansuchen. Nach Überprüfung der erforderlichen Voraussetzungen wird dem Betreiber eine Konzession erteilt. Die Finanzpolizei kann zusätzlich Websites mit Online-Glücksspielen ohne Zulassung blockieren. Bei den in Italien zugelassenen Betreibern – auch ausländischen – werden die Steuern bereits bei der Auszahlung der Spielgewinne abgezogen und dem Staat überwiesen. Der Betreiber fungiert somit als Steuersubstitut. Spielgewinne auf ausländischen Plattformen ohne Zulassung in Italien werden vom Betreiber ohne jeglichen Abzug ausbezahlt. Es ist die Aufgabe des steuerpflichtigen Spielers, den Gewinn in der Steuererklärung auszuweisen. Anderenfalls würde es sich um eine Steuerhinterziehung handeln. Selbstverständlich findet das auch statt.

Zu Frage Nr. 3. Das Land verfügt über keine Daten, wie viele Steuern ihm aufgrund der vorher beschriebenen Art und Weise verloren gehen. Die Gebarung der Glücksspiele fällt in die Zuständigkeit der staatlichen Agentur für Zoll und Monopole. Selbstverständlich heißt das nicht, dass wir nicht Anspruch auf Anteile an diesen Steuern haben. Darüber diskutieren wir zur Zeit ja auch in Rom. Hier gibt es auch Quantifizierungen, die aber von der Monopolverwaltung vorgenommen wird.

Zu Ihrer letzten Frage. Wir haben jetzt nur den Vergleich der Jahre 2018 und 2019. Jener für das Jahr 2020 ist noch nicht verfügbar. Wir haben die beiden Jahre nach Spieldaten aufgeschlüsselt, Die Daten für das Jahr 2020 werden von der Agentur für Zoll und Monopol im Herbst mitgeteilt. Im Jahr 2018 waren es 44,8 Millionen Euro aus Spielautomaten, im Jahr 2019 49,3 Millionen Euro. Für Pferdewetten waren es im Jahr 2018 182.000 Euro, im Jahr 2019 159.000 Euro. Für Sportwetten waren es im Jahr 2018 1.560.000 Euro, im Jahr 2019 1.778.000 Euro. Für Geschicklichkeitsspiele waren es im Jahr 2018 735.000 und 1.189.000 Euro im Jahr 2019. Insgesamt 47.272.917,47 Euro im Jahr 2018, 52.457.636,01 Euro im Jahr 2019. Online waren es im Jahr 2018 1.336.914,07 Euro und im Jahr 2019 1.851.833,31 Euro. Das sind die Online-Glücksspiele, die tatsächlich versteuert worden sind, in Bezug auf Südtirol. Das sind beachtliche Zahlen, die – sagen wir es ruhig offen und deutlich – verspielt worden sind. Deshalb ist der Kampf gegen die Spielsucht, die Information und das Erklären, dass das alles nichts bringt, das Wichtigste und nicht die Einnahmenseite. Darauf würden wir gerne verzichten, aber solange diese Spiele erlaubt sind, werden wir natürlich darauf pochen, dass uns der zuständige Steueranteil ausgezahlt wird.

UNTERHOLZNER (ENZIAN): Danke, Herr Landeshauptmann, für die ausführliche Antwort. Ich bitte Sie, mir die Antwort in schriftlicher Form auszuhändigen. Ich bin zum Glück kein Spieler und bin der Meinung, dass jeder mit dieser Sache eigenverantwortlich umgehen muss. Mich hat ein Spielautomaten-Betreiber darauf hingewiesen, wie das mit dem Online-Glücksspiel funktioniert und gegebenenfalls zu handhaben ist. Meiner Meinung nach könnte es noch höher besteuert werden. Dann würden sich die Leute vielleicht überlegen, ob sie überhaupt spielen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 5/6/21 del 19/5/2021, presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Staffler, riguardante addio al "senza OGM". Prego di dare lettura dell'interrogazione.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Im „Strategiepapier für die Südtiroler Landwirtschaft 2030“ lesen wir auf Seite 31, dass in Bezug auf „Moderne Züchtungsmethoden (CIS-Genetik, Genom-Editierung) für die Entwicklung von resistenten und robusten Sorten“ die Forschung ausgebaut werden soll. Da das Risiko dieser neuen Verfahren für Mensch und Umwelt nicht absehbar sei, hat der EuGH in einem Urteil von 2018 befunden, dass auch die so genannte „Neue Gentechnik“ über das EU-Gentechnikgesetz geregelt werden muss.

Daher richten wir folgende Fragen an die Landesregierung:

1. Vor 20 Jahren erhielt unter Landesrat Berger die Gentechnik in Südtirol eine Abfuhr: Wie kommt es, dass sie nun wieder in Südtirol Einzugs halten soll?
2. Wird zusätzlich zu den „modernen Züchtungsmethoden“ auch noch an anderen Alternativen geforscht? Falls ja, an welchen und falls nein, warum nicht?
3. Auch die so genannte „neue Gentechnik“ ist nicht frei von Kritik: Welche Überlegungen macht sich die Landesregierung in diesem Zusammenhang vor dem Hintergrund der so viel zitierten „Nachhaltigkeit“?

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Sehr geehrte Präsidentin, liebe Kolleginnen und Kollegen, 20 Jahre sind in diesem Bereich eine lange Zeit. Vor 20 Jahren wurde das EU-Gentechnikgesetz beschlossen, wobei das Land Südtirol die Kriterien übernommen hat. Damals war das Thema noch Transgenetik, also der Austausch von Genen zwischen Organismen verschiedener Art. Das war damals der Stand der Technik. Heute ist man wesentlich weiter. Es stimmt, dass der Europäische Gerichtshof im Jahr 2018 festgestellt hat, dass auch die neue Form der Gentechnik unter das EU-Gentechnikgesetz fällt. In der Folge hat die Europäische Kommission Wissenschaftler damit beauftragt, eine entsprechende Expertise zu erstellen. Der Auftrag ist nicht nur an die Wissenschaftler, sondern auch an die einzelnen Mitgliedsstaaten, an die verschiedenen Interessensgruppen und auch an den europäischen Ethikrat gegangen. Vor einem Monat ist diese Studie veröffentlicht worden, mit dem Inhalt, dass die Gesetzgebung vor 20 Jahren nicht mit den wissenschaftlichen Entwicklungen Schritt halten könne und die geltenden Rechtsvorschriften für einige der modernen Züchtungsmethoden und deren Produkte nicht zweckmäßig seien und an den wissenschaftlichen und technologischen Fortschritt angepasst werden müssen. Dies bedeutet, dass das Gentechnikgesetz entsprechend angepasst werden wird, wobei man ein Potential gerade in Richtung Nachhaltigkeit sieht. Im Strategiepapier fordert die Forschung, solche Züchtungsmethoden zu erarbeiten. Genauso

wie die Studie der EU-Kommission sieht das Strategiepapier in moderne Züchtungsmethoden nicht nur eine etwas modernere Variante der klassischen Gentechnik, sondern eine bahnbrechende, mit dem Nobelpreis ausgezeichnete Technologie, mit hohem Potential für einen nachhaltigen Anbau. Das sind klare Worte. Zudem haben 117 führende europäische Forschungseinrichtungen eine Anpassung der Gesetzgebung gefordert, weil man dieses gewaltige Potential in Richtung Nachhaltigkeit in dieser Technik entdeckt hat. Ich habe bereits letztes Mal erwähnt, dass auch die Grüne Partei Deutschlands ihr Grundsatzprogramm inzwischen geändert hat. Sie ist von einem kategorischen Nein gegenüber der Gentechnik abgerückt und lässt entsprechenden Spielraum zu. Das ist ein wichtiges Signal, dass auch Parteien, die dem grünen Sektor zuzuordnen sind, dieses Potential erkannt haben.

Zu Frage Nr. 2. Natürlich wird an modernen Züchtungsmethoden heute schon geforscht. Es gibt interessante Beispiele aus dem Bereich Obst- und Weinbau, beispielsweise die Firma Money, über die die Apfelwickler bekämpft werden. Auch das Versuchszentrum Laimburg ist hier sehr erfolgreich und hat schon vor Jahrzehnten Pilze gegen Maikäferlarven eingesetzt, um diesen Schädling entsprechend zu bekämpfen. Wir haben die Forschung in der Laimburg in Richtung alternative Methoden verschärft. Die Universität Bozen hat ein Kompetenzzentrum Pflanzengesundheit gegründet, mit dem Hintergrund, nach Alternativen für die klassischen Methoden zu suchen und zu finden.

Zu Frage Nr. 3. Natürlich gibt es hier Kritik, wie bei allen neuen Dingen. Vielen sind diese Methoden suspekt, wobei zu sagen ist, dass es in diesem Bereich sehr viel Unwissenheit gibt. Wir müssen also Aufklärung betreiben, worum es hier eigentlich geht. Die modernen Züchtungsmethoden sollen gerade in Bezug auf die Nachhaltigkeit eingesetzt werden, die zurecht gefordert wird, um eine Reduzierung von Pflanzenschutzmitteln, die ein erklärtes Ziel der Europäischen Union ist, zu erreichen. Es geht um die Züchtung von Pflanzen, die möglichst lange gesund sind und sich selber nähren können. Hier kann diese neue Technik sehr hilfreich sein. Es geht um minimale Änderungen am Erbgut, was auch in der Natur selber erfolgt. Deshalb sind sie nicht mehr nachweisbar. Es ist also auch in Bezug auf die Umwelt nicht relevant, ob diese Veränderungen von Menschenhand geschaffen worden sind oder ob sie die Natur von sich aus verändert hat. Veränderungen und Mutationen werden von der Natur täglich tausendfach vorgenommen. Danke!

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Landesrat Schuler, ich finde es sehr begrüßenswert, dass Sie die Grünen Programme so ausgiebig studieren. Das kann einem nachhaltigen Ansatz in dem Ressort, das Sie führen, nur guttun. Nachdem Sie es immer wieder sagen, haben wir das nochmals geprüft und die Debatte nachverfolgt. Die Grünen haben in Deutschland diesbezüglich eine ausgedehnte Debatte geführt. Im Grundsatzprogramm, das 2020 beschlossen worden ist, steht ganz klar, dass man sich an der Gentechnikfreiheit und an der Freiheit von synthetischen Pestiziden orientiert. Ich weiß nicht, wo Sie das gelesen haben. Normalerweise haben wir für Grüne Speech schon ein gutes Ohr und verstehen, was die Kollegen sagen wollen.

Ich glaube, dass Forschung eine Sache ist, während die Anwendung etwas anderes ist. Sehen Sie diesen Unterschied auch oder wollen Sie von der Forschung direkt und nahtlos zur Anwendung übergehen? Hier ist eine Grenze zu ziehen, wo wir ja sagen können oder nein sagen müssen.

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Wenn wir von Nachhaltigkeit reden, müssen wir sie auch umsetzen. Mit konservativen Vorschlägen werden wir nicht weiterkommen. Es braucht Innovation, was heißt, dass auch die Forschung eingebunden werden muss. Das Landesgesetz sieht die Möglichkeit vor, im Bereich der Forschung aktiv zu sein. Das andere ist dann die praktische Anwendung. Da muss dann auch die europäische Gesetzgebung nachziehen, wobei ich davon überzeugt bin, dass die entsprechenden gesetzlichen Voraussetzungen geschaffen werden. Im Grundsatzprogramm der Grünen steht, dass auch in der Gentechnik die Freiheit der Forschung gewährleistet sein muss. Es steht also nicht die Technologie, sondern die Chancen und Folgen im Zentrum.

PRESIDENTE: Le prossime due interrogazioni, la n. 5 del consigliere Repetto e la n. 6 del consigliere Urzì, riguardano sostanzialmente lo stesso argomento, l'Associazione Parkinson.

Se volete le possiamo trattare assieme e poi l'assessore risponde a tutte e due, oppure, visto che sono una dietro l'altra, potete fare prima l'una e poi faremo l'altra, come volete.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Per me andrebbe bene.

PRESIDENTE: Bene.

Interrogazione n. 15/6/21 del 28/5/2021, presentata dal consigliere Repetto, riguardante tagli ai finanziamenti dell'Associazione Parkinson.

Interrogazione n. 22/6/21 dell'1/6/2021, presentata dal consigliere Urzi, riguardante contributi all'associazione altoatesina per il Parkinson. Prego di dare lettura delle interrogazioni.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Ci giunge notizia, riportata successivamente anche dai media, che in data 20 maggio 2021 l'assessorato alla Sanità abbia comunicato, a mezzo lettera, all'Associazione altoatesina per Parkinson e malattie affini, che per via del perdurare delle misure di contenimento della pandemia da virus COVID-19, verranno sospesi tutti i contributi per le iniziative per l'anno 2021. Nella lettera viene anche "messo in dubbio" il finanziamento destinato alla rivista "Parkinson Aktuell/Parkinson Attualità", perché le spese relative alla realizzazione di suddetto periodico non "sono state descritte dettagliatamente". Tale comunicazione è ambigua: si daranno o no i finanziamenti? Così è impossibile per l'associazione pianificare le future edizioni. Tagli operati sulle associazioni di familiari caregivers e ammalati, affetti da patologie altamente invalidanti, che già hanno pagato un caro prezzo durante il Covid anche a causa dell'isolamento, sono inaccettabili.

In merito a ciò, si interroga l'assessore competente:

- a) Corrisponde al vero che è stata inviata una lettera all'associazione Parkinson in cui si mette in dubbio il finanziamento della rivista Parkinson Attualità?
- b) Se sì, è stato dichiarato in detta lettera che le spese non sono state descritte nel dettaglio?
- c) Cosa viene inteso con la dicitura "mettere in dubbio"? Si daranno o no i finanziamenti?
- d) La rivista "Parkinson Aktuell/Attualità" viene finanziata da 25 anni, cosa ha spinto la Provincia a sostenere che le spese, quest'anno, non siano state descritte nel dettaglio?

URZI (Fratelli d'Italia): Grazie presidente! Sì, se fosse possibile, mi pare che il tema sia il medesimo, quindi credo che la risposta potrà essere una sola.

PRESIDENTE: Esatto!

URZI (Fratelli d'Italia): La ringrazio, presidente, e ringrazio anche il collega Repetto, perché sostanzialmente abbiamo affrontato lo stesso tema. Ne do lettura velocemente.

Premesso che la Provincia ha annunciato che per il perdurare delle misure di contenimento della pandemia da virus COVID-19, per l'anno 2021 saranno sospesi tutti i contributi per le iniziative dell'associazione altoatesina per il Parkinson e malattie affini, si interroga il presidente della Giunta provinciale e/o l'assessore competente per sapere se non intendano rivedere la decisione e sostenere anche per l'anno in corso le iniziative dell'associazione tra cui la pubblicazione del periodico.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Werte Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen, ich kann die Anfragen verstehen. Allerdings war es ein Missverständnis. Man hat rein formaltechnisch gesagt, dass zuerst abgerechnet werden muss, dann bekommt man das Geld. Das heißt nicht, dass sie kein Geld bekommen. Alles, was im Rahmen des Zulässigen gemacht wird, wird also weiterhin finanziert.

Um die Tätigkeit der Antragstellung zu erleichtern, wurde heuer vorläufig mitgeteilt, welche Initiativen zugelassen werden und welche nicht. Zwei von der Parkinson-Gesellschaft wurden zugelassen, während hingegen in Bezug auf die Zeitung der Parkinson-Gesellschaft eine bessere Kostenaufstellung verlangt wurde. Rein von der Klassifikation her war eine Finanzierung zweifelhaft, aber es kann integriert nachgereicht werden. Dann wird darüber noch einmal gesprochen. Es handelt sich um 15.000 Euro für eine vierteljährliche Veröffentlichung, die in Papierform erscheint und per Post an die Mitglieder verschickt wird. Auf alle Fälle ist es grundsätzlich zulässig, wobei die Finanzierbarkeit aber nachgewiesen werden muss.

Die Zunahme der von den einzelnen Einrichtungen vorgeschlagenen Initiativen, die sich angesichts der aufgrund der Pandemie geänderten Bedürfnissen und die Notwendigkeit, neue Kommunikationsformen zu

fördern sowie die hohen Kosten haben dazu geführt, dass viele Anfragen vertieft werden müssen. In einem Schreiben wurde außerdem mitgeteilt, dass in den kommenden Monaten die Möglichkeit geboten wird, die zusammenfassenden Formulare jeder Initiative unter Angabe etwaiger Änderungen der Kosten oder Methoden zu aktualisieren. Es gibt also drei Einrichtungen, von denen zwei finanziert werden. Die Unterlagen in Bezug auf die Zeitung können nachgereicht werden. Dann wird entschieden, ob sie finanzierbar ist. Ich hoffe, dass ich es verständlich erklärt habe.

REPETTO (Partito Democratico - Liste civiche/Demokratische Partei - Bürgerlisten): Intanto ringrazio l'assessore Widmann per la risposta e per dare anche un certo tipo di serenità all'associazione stessa, in quanto viene rivisto il tutto.

Sicuramente c'è una maggiore sensibilità in questo momento da parte di questa associazione, avevamo letto recentemente che anche l'Associazione Alzheimer aveva dei problemi sotto questo profilo del finanziamento, perché la nostra paura è che in prospettiva ci siano dei tagli al mondo dell'associazionismo, che probabilmente possono anche avere una loro logica nell'ambito del risparmio futuro, perché mancano delle risorse, ma sicuramente queste sono delle associazioni che fanno un'attività estremamente importante per la comunità e soprattutto aiutano persone che hanno bisogno proprio a livello di salute e anche di tenere una qualità di vita decente, per cui ringrazio ancora l'assessore e spero che questa situazione si possa risolvere in tempi brevi. Grazie!

PRESIDENTE: Il consigliere Urzi rinuncia alla replica.
Presidente Kompatscher, prego.

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Zum Fortgang der Arbeiten. Ich habe anschließend den Zug und möchte vorschlagen, die Anfrage des Kollegen Faistnauer vorzuziehen. Dann könnte ich antworten, wenn das für alle in Ordnung ist. Wir müssen schnell machen, sonst versäume ich den Zug.

PRESIDENTE: Va bene. Passiamo all'**interrogazione n. 29/6/21** del 3/6/2021, presentata dal consigliere Faistnauer, riguardante rinnovo della concessione dell'A22. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

FAISTNAUER (Team K): Grazie presidente. Danke für den Vorschlag, diese Anfrage vorzusehen.

Die Konzessionsneuvergabe der Brennerautobahn A22 hätte bereits bis Ende November 2018 abgewickelt werden müssen. Nach Ankündigungen und diversen Verzögerungen ist die Neuvergabe der Autobahnkonzession nach wie vor ausständig. Daran gebunden ist die Umsetzung wichtiger Projekte, die sich ebenfalls verzögern.

Dies vorweg, richte ich folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

1. Wie weit Neuvergabe der Autobahnkonzession fortgeschritten und bis wann kann man mit der effektiven Neuvergabe verbindlich rechnen?
2. Was sind die Gründe für die wiederholten Verzögerungen, die dringende Projekte für den Abschnitt in Südtirol, speziell im Eisacktal und Wipptal blockieren?
3. Zu welchen Ergebnissen (auch Zwischenergebnissen) kommt die Studie, die das Verkehrsaufkommen auf der SS12 im Eisacktal/ Wipptal monitoriert und auf staatlicher Ebene als Basis für die Abwägung der Einführung eines LKW-Fahrverbots (außer Ziel und Quellverkehr) dienen soll?

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Zu Frage Nr. 1. Der italienische Infrastruktur-Minister Enrico Giovannini hat die Frist für die Einigung von Ende April auf den 31. Juli 2021 verlängert. Gemeinsam mit den anderen Eigentümern der A22 und den Verantwortlichen der A22-Autobahngesellschaft arbeitet man derzeit intensiv daran, innerhalb des zur Verfügung stehenden Zeitrahmens mit dem Ministerium eine Einigung für die nächsten Schritte zur Neuvergabe der Autobahnkonzession zu erzielen. Nachdem es sich um eine Verhandlung handelt, ist es nicht möglich, den Zeitpunkt der Neuvergabe verbindlich festzulegen.

Zu Frage Nr. 2. Zum einen waren es natürlich sehr viele Jahre der Vorarbeit. Der Staat wollte die Konzession ursprünglich ausschreiben – das ist bekannt. Dagegen gab es einen Rekurs unsererseits, den wir gewonnen haben. Es hat alles gebraucht, bis der Staat dann auch bereits war, einen anderen Weg einzuschlagen. Das ist also ein Teil der Zeit, die verstrichen ist. Damals gab es also den Streit mit dem Staat, der die Konzession unbedingt ausschreiben wollte. Bis zur Lösung, es ohne Ausschreibung zu machen, ist ziem-

lich viel Zeit vergangen. Es gab intensive Verhandlungen mit Brüssel und mit der EU-Kommission. Hier geht es ja um die Vergabe einer Konzession ohne Wettbewerb, was natürlich EU-rechtskonform zu gestalten ist. In den letzten 1 ½, 2 Jahren, in denen man endlich dieses Paket geschnürt hat, mit allen positiven Gutachten aus Brüssel usw., war der Hauptgrund der Verzögerung die Rolle der privaten Teilhaber an der A22-Gesellschaft bzw. deren notwendige Auszahlung. Brüssel hat gesagt: Wenn Ihr diese Lösung wählt, also eine innerstaatliche Vereinbarung zwischen Staat und Regionen, dann dürfen keine Privaten dabei sein. Es ist weder eine Ausschreibung noch eine Inhouse-Vergabe. Das ist ein Sonderweg, den Brüssel nach langen Verhandlungen genehmigt. Es geht um die richtige Bewertung der Anteile und darum, die Auszahlung der privaten Anteile anschließend vor dem Rechnungshof verteidigen zu können. Die Privaten wollen natürlich möglichst viel Geld, der Rechnungshof sagt, dass wir nur wenig zahlen dürfen. Das ist also die Problematik.

Zu Frage Nr. 3. Die Studie zum Verkehrsaufkommen ist keine Wipptaler oder Eisacktaler Studie, sondern eine Verkehrsstudie, die für ganz Südtirol erstellt wird. Jeglicher Straßengüterverkehr wird anonymisiert, erhoben und nachverfolgt, um landesweit die Verkehrsstimme abbilden zu können. Dies ist notwendig, um Maßnahmen ergreifen können, die einer allfällige Klage standhalten, beispielsweise ein Transit-Durchfahrtsverbot auf der Staatsstraße. Die Ergebnisse dieser landesweiten Verkehrserhebung werden zum gegebenen Zeitpunkt dargestellt. Zuerst braucht es eine Installation der Kameras und eine Auswertung der Daten.

FAISTNAUER (Team K): Ich möchte eine Zusatzfrage stellen. Die Kollegin Amhof hat im Februar des Jahres 2019 eine Anfrage zu diesem Thema eingebracht, auf die Sie im Rahmen einer schriftlichen Antwort Folgendes geantwortet haben: "*Sobald diese Informationen eintreffen, werden Sie unverzüglich und in schriftlicher Form benachrichtigt.*" Ist diese schriftliche Antwort jemals eingetroffen? Wie oft haben Sie sich mit dem Trientner Landeshauptmann Fugatti in Rom gemeinsam für eine Lösung dieser Problematik bemüht?

KOMPATSCHER (Landeshauptmann - SVP): Um die erste Frage zu beantworten, müsste ich wissen, um welche Anfrage es geht. Das weiß ich leider nicht.

In Bezug auf Ihre zweite Frage kann ich Ihnen sagen, dass meine Trientner Kollegen und ich sehr oft bei Verkehrsministerin De Micheli und jetzt auch schon mehrfach bei Verkehrsminister Giovannini waren. Vorher war das übrigens mit dem Kollegen Rossi so. Wir beide waren fast immer gemeinsam dort, während die Präsidenten der betroffenen Provinzen und Gemeinden seltener dabei waren. In wenigen Fällen war ich allein dort, allerdings immer in Absprache mit dem Kollegen Fugatti. Ich habe in meiner Funktion als Präsident der Region für ihn mitgesprochen. Es gab keinen einzigen Fall, bei dem es nicht abgesprochen gewesen wäre.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione n. 23/6/21** dell'1/6/2021, presentata dal consigliere Lanz, riguardante relazione della commissione d'inchiesta sui dispositivi di protezione individuale. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LANZ (SVP): Am Freitag, 28. Mai 2021, tagte der Untersuchungsausschuss zur Schutzausrüstung im Südtiroler Sanitätsbetrieb. Präsident Franz Ploner hat den Entwurf seines Berichtes dem Ausschuss zur Abstimmung vorgebracht und anschließend mit dem Abstimmungsergebnis der Öffentlichkeit übermittelt, ohne ihn vorher den Abgeordneten des Südtiroler Landtages zur Debatte vorgelegt zu haben.

Die Landtagspräsidentin wird um die Beantwortung folgender Fragen ersucht:

1. Ist es gemäß Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages zulässig, im Rahmen einer nicht öffentlichen Sitzung Dokumente aus derselben zu veröffentlichen?
2. Ist es gemäß Geschäftsordnung zulässig, im Rahmen einer nicht öffentlichen Sitzung zur Genehmigung vorgelegte, jedoch noch nicht genehmigte Dokumente, zu veröffentlichen?
3. Ist es gemäß Geschäftsordnung zulässig, die Ergebnisse des Untersuchungsausschusses der Öffentlichkeit zu übermitteln, ohne sie vorher als Bericht dem Landtag übermittelt zu haben?
4. Welche Sanktionen sind gegenüber dem/der Präsidenten/Präsidentin eines Ausschusses zu treffen, wenn er/sie sich nicht an die Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages hält?

PRESIDENTE: Grazie consigliere Lanz. Qui rispondo io e quindi naturalmente preciso alla domanda n. 1 che l'articolo 25 del regolamento interno che tratta le commissioni d'inchiesta non si esprime specificatamente in riguardo, anche perché molto probabilmente una situazione come quella attuale non era stata considerata quando il regolamento è stato approvato, questo perché comunque le riunioni della commissione

d'inchiesta naturalmente non sono pubbliche ed è chiaro che non essendo pubbliche le riunioni, non sono pubblici neanche tutti gli eventuali documenti che sono inviati o provengono dalla commissione, fino alla pubblicazione ufficiale.

Per la domanda n. 2 la risposta naturalmente è sempre la stessa, lo stesso dicasi per la domanda n. 3 e per la domanda n. 4, nel regolamento non sono previste sanzioni specifiche, poi è chiaro che spetta naturalmente a ogni consigliere che fa parte della commissione, e al presidente ancora di più, rispettare anche un'etica implicita.

La parola al consigliere Lanz per la replica.

LANZ (SVP): Wir alle wissen, dass in der Geschäftsordnung einige Lücken sind. Deshalb ist es üblich, dass zu Beginn der Arbeiten eines Untersuchungsausschusses gemeinsam darüber diskutiert wird, wie die Sachen zu regeln sind. Das Letzte, was Sie gesagt haben, dass es keine Sanktionen oder Ähnliches gibt, wenn ein Präsident oder eine Präsidentin etwas macht, ... Ich möchte nur an einen Fall in einem Gesetzgebungsausschuss vor kurzem erinnern, als eine Presseaussendung veröffentlicht wurde, in der ein Zusammenhang falsch dargestellt worden ist. Im Fraktionssprecherkollegium wurde beschlossen, dass die Präsidentin die Presseaussendung richtigstellen müsste. Es gibt also sehr wohl die Möglichkeit.

In Zusammenhang mit dem Untersuchungsausschuss, der von uns mitgetragen wird, gibt es eine Regelung des Vorsitzenden, die besagt, dass es jedem erlaubt sein soll, zum Thema Schutzmasken mit der Presse zu sprechen. Die Stellungnahme soll jedoch im Namen des Ausschusses getätigt oder als Ergebnis des Ausschusses dargestellt werden. Das, was am 28. Mai passiert ist, widerspricht dem komplett. Deshalb ersuche ich darum, dass im Ausschuss darüber diskutiert wird. Mit dieser Aktion wurde Verwirrung gestiftet, mit dem klaren Ziel, den Untersuchungsgegenstand in ein schiefes Licht zu rücken und das Ergebnis zu konditionieren. Es war von Beginn an die Absicht, einen gemeinsamen Bericht zu machen. Niemand weiß, ob es der Bericht ist oder ob es nur ein Teilbericht ist, ob ein anderer Bericht kommt, wann und wie abgestimmt wird. Es wäre einer Institution wie jener des Südtiroler Landtages würdig, wenn man sich an die Regeln halten würde. Danke!

PRESIDENTE: Consigliere Knoll, ha la parola sull'ordine dei lavori.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zum Fortgang der Arbeiten! Ich finde das Vorgehen des Kollegen Lanz äußerst schäbig. Ich hätte eine Frage an Sie. Im Untersuchungsausschuss ergibt sich jetzt ein bisschen die Problematik, dass der Landtagspräsident eigentlich den Ausschuss eröffnet und ihn zu Beginn leitet, bis er sich eingesetzt hat und dann durch seine Mitglieder arbeitet. Jetzt haben wir aber die komische Situation, dass das Mitglied der Lega im Ausschuss in Personalunion auch Landtagspräsidentin ist. Vielleicht können Sie uns sagen, wie Sie dieses Problem zu lösen gedenken. Wie soll eine Landtagspräsidentin über einen Ausschuss überparteilich urteilen, in dem Sie selber als Vertreterin der Mehrheit sitzt? Hier ist eine Doppelfunktion gegeben, und ich wüsste nicht, dass wir im Landtag schon einmal eine solche Situation hatten. Hier ergibt sich schon eine Problematik, auch was die Abstimmung usw. anbelangt. Wenn es zu politischen Problemen kommt, muss die Landtagspräsidentin entscheiden, die aber gleichzeitig Mitglied der Lega in diesem Ausschuss ist. Wie soll das laut Geschäftsordnung gehandhabt werden? Ich bitte hier auch auf das Recht der Ausschussmitglieder Rücksicht zu nehmen, mit der Öffentlichkeit kommunizieren zu dürfen. Niemand braucht sich mit Sanktionen im Landtag bedrohen zu lassen.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda) Sì presidente, perché da un lato questo caso che è ha collegato il collega Knoll, forse Lei lo chiarirà, perché è sicuramente una problematica che va verificata.

Ich möchte mich als Mitglied des Untersuchungsausschusses wirklich von dieser Anfrage des Kollegen Lanz distanzieren, auch vom Vergleich mit dem Vorfall der Präsidentschaft des Gesetzgebungsausschusses. Darüber hatten wir im Fraktionssprecherkollegium gesprochen. Das ist nicht in der Öffentlichkeit passiert, sondern hat hier in einem kollegialen Umfeld stattgefunden. Dieses Thema mit dieser Anfrage in das Licht der Öffentlichkeit zu rücken, noch dazu als ehemaliges Mitglied des Ausschusses, ist wirklich mies!

LANZ (SVP): In persönlicher Angelegenheit. Ich finde es irgendwie merkwürdig, dass jetzt plötzlich die linke und rechte Reichshälfte darüber urteilen, welche Fragen ein Abgeordneter stellen darf und welche nicht. Ich bin jetzt 2 ½ Jahre hier und habe es noch nie erlebt, dass einem Abgeordneten verboten wird, eine Frage zu stellen.

PRESIDENTE: Chiedo a tutti i consiglieri di indossare la mascherina anche quando si parla al microfono, grazie.

Per ciò che mi riguarda nel caso specifico, consigliere Knoll, io mi ero già informata e per questo non c'era nessun tipo di problema. In ogni caso, a parte il fatto che comunque ormai la commissione ..., in caso se ne parlerà comunque nella sede opportuna che è poi la commissione d'inchiesta e se ci saranno problemi, naturalmente farò sapere. Grazie!

Passiamo all'**interrogazione n. 3/6/21** dell'18/5/2021, presentata dal consigliere Leiter Reber, riguardante qual è lo stato attuale e la destinazione futura della residenza "Buol-Biegeleben"? Prego di dare lettura dell'interrogazione.

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Ansitz „Buol-Biegeleben“ in Kaltern: Zustand und künftige Zweckbestimmung

1. Aus welchem Grund wurde der Ansitzes Buol-Biegeleben 2012 von Seiten des Landes angekauft und auf welche Summe belief sich der Kaufpreis?
2. Gab es 2012 ein umfassendes Nutzungskonzept? Warum wurde das Nutzungskonzept bisher nicht zumindest teilweise umgesetzt bzw. warum wurde bisher kein neues entwickelt?
3. Plant die Landesverwaltung weitere Sanierungsarbeiten? Wenn ja, in welchem Zeitrahmen, mit welchem Kostenansatz und hinsichtlich welcher Gebäude des Ensembles? Wenn nein, warum nicht?
4. Trifft es zu, dass die Landesverwaltung den Ansitz weiterverkaufen möchte? Wenn ja, welche Maßnahmen wurden getroffen, um einen wirtschaftlichen Schaden abzuwenden, sollte der Verkaufspreis unter dem Kaufpreis von 2012 liegen, bzw. die zusätzlichen Kosten für die erfolgte Dachrenovierung nicht abdecken?
5. Plant die Landesverwaltung grundsätzlich den Ankauf weiterer Immobilien mit Steuergeld, ohne dabei vorab ein Nutzungskonzept zu erstellen?
6. Beabsichtigt die Landesverwaltung sich auch künftig als Makler und Zwischenhändler im Immobilienbereich zu betätigen und Immobilien ankaufen, um sie dann wieder zu veräußern, so wie es bei einem Weiterverkauf des Ansitzes Buol Biegeleben der Fall wäre?
7. Wenn ja, nach welcher Grundlage ist die Landesverwaltung befugt, solche gewerbsmäßigen Immobiliengeschäfte zu tätigen und welchen gesellschaftlichen Mehrwert verspricht sich die Landesverwaltung davon?

BESSONE (assessore all'edilizia e servizio tecnico, patrimonio, libro fondiario e catasto - Lega Salvini Alto Adige – Südtirol): Egregia presidente, caro consigliere Leiter Reber, in riferimento alla Sua interrogazione di attualità relativa allo stato e la futura destinazione della residenza Buol-Biegeleben comunico quanto segue:

1. La residenza nobiliare von Buol è stata acquistata nel 2007 e non nel 2012, esercitando il diritto di prelazione previsto in caso di vendita di beni culturali sotto tutela. Il prezzo d'acquisto è stato di 3.137.500 euro.

2. Nel 2012 fu elaborato un progetto di utilizzo per la predetta struttura al fine di realizzare un museo del vino e un'accademia del vino.

3. L'Azienda Musei Provinciali sta attualmente elaborando un nuovo progetto di utilizzo. Purtroppo non c'è il presidente che è il referente dei musei.

4. Al momento non è prevista alcuna vendita anche in considerazione del fatto che l'immobile è sotto tutela in quanto bene culturale.

5. Gli acquisti da parte della pubblica amministrazione vengono messi in atto solo se vi è alla base una necessità reale e concreta da parte dell'amministrazione stessa nonché un'idea precisa del loro utilizzo.

6. e 7. L'amministrazione provinciale intraprende operazioni immobiliari solo per scopi istituzionali e se vi è un dichiarato pubblico interesse. Le ricordo che la Provincia autonoma di Bolzano esegue queste operazioni anche per tutelare i beni di interesse pubblico e delle Belle Arti. Grazie!

LEITER REBER (Die Freiheitlichen): Herr Landesrat, ich spreche hier auch die restliche Landesregierung an. Wenn Sie mir sagen, dass das schon im Jahr 2007 der Fall war, dann heißt das, dass dieser Anstanz seit 14 Jahren ungenutzt ist. Er wurde damals um 3,5 Millionen Euro angekauft. Der ursprüngliche Gedanke, das Weinmuseum dort unterzubringen, wurde nicht verwirklicht und es wurde auch keine andere Nutzung vorgesehen oder ist in Planung, so wie Sie mir gerade gesagt haben. Zwar wurde das Dach des Haupthauses renoviert, aber die Wirtschaftsgebäude verfallen weiterhin. Ich bin der Erste, der dafür ist, dass man denkmalgeschützte Gebäude als öffentliche Hand rettet, wenn sie einen Wert für die Gemeinden oder aus baulicher Sicht haben, aber dass man als Landesverwaltung hergeht, denkmalgeschützte Gebäude kauft und sie dann nicht nutzt, ... Das ist nicht Aufgabe der Landesverwaltung und auch nicht im Sinne eines ordentlichen und korrekten Umgangs mit Steuergeldern. Hier müsst Ihr wirklich entscheiden, was Ihr machen wollt. Wollt Ihr den Anstanz korrekt nutzen und ihn einer Funktion übergeben? Wenn nicht, warum kauft man dann für so viel Geld einen Anstanz und lässt ihn dann 14 Jahre ungenutzt stehen? Das passt auf keine Kuhhaut! Ich ersuche Sie als zuständigen Landesrat, sich innerhalb kürzester Zeit darüber Gedanken zu machen, ob es eine Verwendung für dieses Gebäude gibt. Wenn nicht, dann muss es verkauft und einer anderen Zweckbestimmung zugeführt werden. Wenn leerstehenden denkmalgeschützte Häuser über Jahrzehnte hinweg stehen gelassen werden, so verbessert sich deren Zustand keineswegs. Am Ende wird vom ursprünglichen Kaufpreis und Wert der Immobilie noch weniger übrig sein, als es jetzt schon der Fall ist.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 6/6/21 del 19/5/2021, presentata dai consiglieri Foppa, Staffler e Dello Sbarba, riguardante legatura delle tube e vasectomia. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Für eine langfristige/endgültige Art der Empfängnisverhütung besteht in Südtirol die Möglichkeit der Tubenligatur (an der Frau) oder der Vasektomie (am Mann). Einiges würde vom medizinischen Standpunkt her in vielen Situationen für die Vasektomie sprechen, da es der weitaus weniger invasive Eingriff ist. Allerdings wird eine Vasektomie in Südtirol nicht von der öffentlichen Hand bezahlt – eine Tubenligatur hingegen schon.

Daher richten wir folgende Fragen an die Landesregierung:

1. Zu welchem Selbstkostenpreis und in welchen Einrichtungen kann in Südtirol eine Tubenligatur zu Verhütungszwecken bzw. eine Vasektomie durchgeführt werden?
2. Welche Überlegungen stehen hinter dem Fakt, dass eine Tubenligatur von der öffentlichen Hand bezahlt werden kann, eine Vasektomie hingegen nicht?
3. Was sind die durchschnittlichen Kosten einer Vasektomie bzw. einer Tubenligatur zu Verhütungszwecken in Südtirol?
4. Gibt es Bestrebungen, Vasektomien in Zukunft in öffentlichen Krankenhäusern, bezahlt von der öffentlichen Hand, durchführen lassen zu können?

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen, Kollegen Foppa, zu Frage Nr. 1. Eine Vasektomie zur Empfängnisverhütung kann in Südtirol bei privaten Strukturen – Privatkliniken oder niedergelassene Urologen – durchgeführt werden. Die momentanen Kosten liegen bei ungefähr 750 bis 900 Euro. Am Krankenhaus Bozen werden Vasektomien nur nach Anordnung des Gerichts durchgeführt. Am Krankenhaus Meran werden keine Vasektomien durchgeführt, jedoch "Vasostomien" (Rekanalisierung der Samenleiter nach bereits erfolgter Vasektomie) in "Day Surgery" mit Tarif "Privatzahler" mit Kodex "DRG 339" zu 1.766,61€. In den letzten Jahren waren dies ca. 3 pro Jahr (Stand 02.2021). Am Krankenhaus Brixen wurden ambulante Vasektomien in "Intramoenia" durchgeführt.

Zu Frage Nr. 2. Eine Vasektomie beim Mann zur Empfängnisverhütung ist laut Ministerialdekret vom 29.11.2001 nicht Teil der LEA (livello essenziale di assistenza) und kann nicht dem Landesgesundheitsdienst angelastet werden. Ausgenommen sind sehr seltene medizinische indizierte Vasektomien bei chronischen bakteriellen Hoden- oder Nebenhodenentzündungen. Hier gibt es aber weniger als einen Fall pro Jahr. Die Kosten einer Vasektomie im privaten Sektor in Südtirol belaufen sich auf 750 bis 900 Euro, je nachdem, ob ebenfalls ein Spermogramm postoperativ inklusive ist.

Zu Frage Nr. 4. Diese müsste als Extra-LEA-Leistung von der Provinz Bozen als zusätzliche Leistung des Landesgesundheitsdienstes definiert werden. Hier handelt es sich um relativ kleine Zahlen, weshalb das

nicht gemacht worden ist. Wir haben viele, viele Extra-LEAs, die über den Staat hinausgehen, aber das wird laut Ministerialdekret vom Staat nicht vorgesehen.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Im Saal ist ein wenig Unruhe zu diesem Thema entstanden. Ich bitte Sie um Aushändigung dieser Antwort, um das nachlesen zu können. Wenn ich es richtig verstanden habe, Herr Landesrat, dann ist der öffentliche Gesundheitsdienst berechtigt, eine endgültige Sterilisierung der Frau vorzunehmen, nicht aber jene am Mann. Sie haben gesagt, dass das eine staatliche Regelung ist und dass aus Südtiroler Sicht keine Möglichkeit bestünde, hier eine Änderung vorzunehmen. Stimmt das? Hat Südtirol hier keine Handhabe? Ich verstehe, dass man nicht weniger weit gehen kann, aber weitergehen müsste man doch gehen? Man kann nicht sagen, dass man auch die Tubenligatur zurücknimmt, denn das wäre weniger als die Grundleistung, die der Staat auferlegt, aber es müsste doch möglich sein, ein weitergehendes Angebot zu machen als die Mindestdienste, die der Staat auferlegt.

WIDMANN (Landesrat für Gesundheit, Digitale Infrastruktur, Genossenschaftswesen - SVP): Frau Kollegin Foppa, vielleicht habe ich es falsch oder schlecht erklärt. Ich habe gesagt, dass das als Extra-LEA-Leistung von der autonomen Provinz Bozen als zusätzliche Leistung des Landesgesundheitsdienstes definiert werden müsste. Es ist also sehr wohl möglich, darüber hinausgehen, muss natürlich aber von uns angeboten und bezahlt werden. Diese Frage hat sich aufgrund sehr geringer Zahlen bis jetzt nicht gestellt. Somit ist diese Extra-LEA nie eingeklagt worden und hat sich auch im Praktischen nie ergeben. Wir haben grundsätzlich schon viel mehr Extra-LEAs als der Durchschnitt des nationalen Gesundheitsdienstes. Ich denke beispielsweise an die Zahnprothesen für Kinder, an Rollstühle, an die Krankentransporte von zu Hause ins Krankenhaus usw. Da bezahlen wir als Südtirol viele zig Millionen mehr als der Durchschnitt. Theoretisch ist es also möglich.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 12/6/21 del 28/5/2021, presentata dai consiglieri Knoll e Atz Tammerle, riguardante troppo poche le obliteratrici alla stazione di Bolzano. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Am Bahnhof Bozen befinden sich Entwertungsautomaten für den Süd-Tirol-Pass nur in der Bahnhofshalle und auf dem ersten Bahnsteig. Während Entwertungsautomaten von Trenitalia auf allen Bahnsteigen zu finden sind, sucht man die viel gefragteren Automaten für den Süd-Tirol-Pass auf den diversen Bahnsteigen vergeblich. Wer z. B. auf Gleis 6 ankommt und von Gleis 5 weiterfährt, muss zuerst in die Bahnhofshalle um den Pass oder die gedruckte Fahrkarte zu entwerten.

Deshalb stellt die Süd-Tiroler Freiheit folgende Fragen:

1. Warum sind auf den verschiedenen Bahnsteigen am Bahnhof Bozen keine Entwertungsautomaten für den Süd-Tirol-Pass angebracht?
2. Plant die Landesregierung in naher Zukunft Entwertungsautomaten für den Süd-Tirol-Pass auf allen Bahnsteigen aufzustellen?
3. Falls Nein, warum nicht?

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen! Kollege Knoll, danke für diese Anfrage. Das Thema ist seit einigen Jahren bekannt. Die Verantwortlichen der Mobilität und der STA haben bereits damals Kontakt mit Centrostazioni aufgenommen. Mittlerweile hat sich der Ansprechpartner geändert. Trotzdem hat es im Jahr 2019 erste Gespräche gegeben, damit mehr Entwertungsmaschinen aufgestellt werden. Es hat auch ein Lokalausweis stattgefunden, bei dem zusätzliche Fahrscheinautomaten von unserer Seite angefragt worden sind. Im letzten Jahr ist hier leider nichts passiert, aber unsere Mitarbeiter sind weiterhin in Kontakt.

Zu Frage Nr. 2. Es ist absolut auch weiterhin unser Anliegen, mehr Fahrscheinautomaten zu installieren. Wir werden auch weiterhin RFI und die zuständigen Gesellschaften informieren, damit dieses Projekt endlich weitergeht.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich hätte eine Zusatzfrage. Besteht nicht die Möglichkeit, derartige Entwertungsmaschinen im Zug selber anzubringen? Wenn es sich auf den Bahnsteigen selber schwierig gestaltet, dann könnte man sie ja im Zug installieren. Für Leute, die einen Anschlusszug brauchen, ist es oft problematisch, weil der Zug dann oft weg ist und sie die Karte nicht entwerfen können.

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Unser Ziel ist es natürlich, im Bahnhofs- und Gleisbereich die Fahrkartenautomaten weiter auszubauen. Das darf kein Problem sein. Wir betreuen in Südtirol einige Bahnhöfe und sehen, dass es funktioniert. Deshalb werden wir auf jeden Fall weiter daran arbeiten, dass das auch im Hauptbahnhof Bozen der Fall ist. Es ist absolut unser Anliegen, das Südtirol weit zu machen, also auch in Bozen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 13/6/21 del 28/5/2021, presentata dal consigliere Unterholzner, riguardante Progetto "PRO BAHN terra raetica" in val Venosta. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

UNTERHOLZNER (ENZIAN): Vor wenigen Tagen, am Freitag, 21.05.2021, wurde in einer Onlineveranstaltung das Zugprojekt am Dreiländereck „Probahn“ vorgestellt und diskutiert. Es stehen mehrere Varianten zur Verfügung, um das Projekt zu realisieren. Schon viel zu viel wurde nur darüber gesprochen, nun sollten endlich Taten folgen.

Dies vorausgeschickt, stelle ich an die Landesregierung folgende Fragen:

1. Bis wann kann man mit den Resultaten bzw. Bericht der technischen Arbeitsgruppe rechnen in Bezug auf die Absichtserklärung vom 11.09.2020 (unterzeichnet in Graun i. Vinschgau)? Bitte um schriftliche Aushändigung der Resultate bzw. des Berichts.
2. Gibt es schon Überlegungen bzw. Entscheidungen, bezüglich der Finanzierung, worüber sich LH Kompatscher im Artikel der Neuen Züricher Zeitung „Der Boom bedroht Südtirol“ vom 24.08.2019 und im Artikel der Engadiner Post „Neue Bahnverbindungen werden diskutiert“ vom 24.10.2019 geäußert hat?

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Sehr geehrter Kollege Unterholzner, vielen Dank für diese Anfrage. Es war ein Anliegen der Bürgermeister des Vinschgaus und von Vertretern über den Bezirk hinaus, vor allem aber auch der Nachbarregionen, mit dieser Idee und Vision einer Verbindung Vinschgau/Schweiz/Graubünden/Nordtirol/Lombardei weiterzumachen. Am 11. September des letzten Jahres ist es gelungen, zwischen den unterschiedlichen Regionen unter der Leitung von Landeshauptmann Kompatscher eine Absichtserklärung ins Leben zu rufen, um einen technischen Weg vorzubereiten, um dieses Projekt auf Papier zu bringen. Bis jetzt war es eine Vision einer europäischen Verbindung der Regionen des Dreiländer-Ecks, im Sinne einer Eisenbahnverbindung. Da wurde auch entschieden, dass wir eine Arbeitsgruppe beauftragen – einen technischen Leiter für Südtirol, Graubünden, Nordtirol und die Lombardei -, die sich dieser Arbeit annimmt und eine einzige technische Lösung definiert. Bis jetzt hat jeder von seiner eigenen Vision gesprochen. Deshalb war es wesentlich zu sagen, dass eine technische Lösung gefunden werden soll, die von allen vier Realitäten getragen wird und bei den eigenen Infrastrukturbetreibern oder Staaten vorangetrieben wird. Wir rechnen im Spätsommer mit ersten Ergebnissen. Auf alle Fälle ist es sehr wichtig, dass dieses Projekt zunächst einmal auf technischer Ebene angegangen wird, um eine Basis für politische Bewertung zu haben.

Zu Frage Nr. 2. Es ist ein grenzüberschreitendes Projekt, in das Südtirol, Italien, Graubünden und Nordtirol eingebunden sind. Die Finanzierung muss also grenzüberschreitend und auf staatlicher Ebene definiert werden. Es ist sicher nicht ohne eine massive Unterstützung der Europäischen Kommission finanzierbar. Derzeit liegt noch keine Finanzierung vor und somit auch keine Kosten, weil das Projekt zuerst technisch definiert werden muss. Erst dann können die entsprechenden Kosten und Zeiten errechnet und eventuelle Finanzierungsmodelle aufgestellt werden.

UNTERHOLZNER (ENZIAN): Herr Landesrat, ich hätte eine Zusatzfrage. Welches ist Ihre Einschätzung in Bezug auf einen realistischen Zeitplan, um so etwas umzusetzen? Die Mühlen der Politik malen bekanntlich sehr langsam, mit Ausnahme von Corona, denn dort geht es ein bisschen schneller. Wie viele Jahre wird hier wohl noch herumgebastelt und diskutiert, bis es eine konkrete Entscheidung gibt? Welches Gefühl haben Sie?

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Wichtig sind in diesem Fall das Gefühl und die Vision, dass eine grenzüberschreitende Infrastruktur gebaut werden soll und wir an die Eisenbahnverbindung glauben, vor allem gemeinsam in dieser Region. Das Wichtigste ist, wie ich schon vorher gesagt habe, dass ein Projekt definiert wird, das von allen Regionen mitgetragen wird. Wir müssen Lobbyarbeit bei der Europäischen Kommission und in den unterschiedlichen Staaten machen, wobei sich jeder für dasselbe Projekt bewegen muss. Es ist ein grenzüberschreitendes Projekt, weshalb es sicher schwieriger ist. Das sieht man ja auch bei anderen grenzüberschreitenden Projekten. Heute einen Zeitrahmen zu nennen, wäre absolut unverantwortlich und eher eine Lüge. Für uns ist es wichtig, dass wir weitermachen und innerhalb dieses Jahres ein Projekt für eine gemeinsame Trassierung und Linienführung haben. Erst dann kann ein Zeithorizont genannt werden. Zuerst muss die technische Projektdefinition abgeschlossen werden, dann kommt die politische Bewertung.

PRESIDENTE: Siccome il presidente della Provincia Kompatscher è assente giustificato le interrogazioni n. 13 e n. 14 verranno trattate più avanti o altrimenti verrà fornita risposta in forma scritta, come previsto dal regolamento interno, entro i prossimi dieci giorni.

Passiamo all'interrogazione n. 7/6/21 del 19/5/2021, presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Staffler, riguardante il mio caro posto, mai occupato, in convitto. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Für das Schuljahr 2020/2021 wurde mit Beschluss der Landesregierung Nr.285/2021 die Reduzierung der Heimpreise für das laufende „Covid-Schuljahr“ festgelegt. Ist ein/e Schüler/in in einem Monat zwischen 0 und 20% der Unterrichtstage im Heim untergebracht, erhält er oder sie eine Kostenreduzierung von 50%. Da viele Schüler/innen in den Monaten wie November, Dezember Februar und März nie im Heim waren, kommen für die Eltern unterm Strich für diese vier Monate beachtliche Summen heraus: Wir sprechen von knapp 800€.

Daher richten wir folgende Fragen an die Landesregierung:

1. Auf welcher Grundlage erfolgte die Berechnung der Kostenreduzierung für einen eingeschränkt genutzten Heimplatz laut Beschluss 285/2021?
2. Mit welcher Begründung wird in der Berechnung nicht eine gesonderte Unterteilung für jene Schüler/innen getätigt, die ihren Heimplatz in gewissen Monaten überhaupt nicht genutzt haben?
3. Sind die Regelungen für alle Einkommensklassen gleich oder erhalten einkommensschwächere Familien eine weitere Reduzierung?

ACHAMMER (Landesrat für Deutsche Bildung, Deutsche Kultur, Industrie, Handwerk, Handel und Dienstleistungen, Arbeit, Integration - SVP): Sehr geehrte Kolleginnen und Kollegen, sehr geehrte Kollegin Foppa, zu Frage Nr. 1. Sie sprechen den Beschluss Nr. 285/2021 an. Ich möchte weiters noch den Beschluss Nr. 247 des heurigen Jahres nennen, der die Kostenbeiträge bzw. die entsprechende Reduzierung auch für die Privatheim betrifft. Ich spreche das deshalb an, weil man auch hier eine analoge Regelung finden musste. Es wäre wahrscheinlich nicht nachvollziehbar, dass die Schüler, die in einem Landesheim sind, deutlich besser als behandelt werden als jene, die in einem Privatheim sind. In einem Privatheim ist es wesentlich, dass es natürlich nicht gelingt, die entsprechenden Kosten auf null zu reduzieren, auch im Falle von Abwesenheiten. Im Wesentlichen ist es so, dass die pädagogische Betreuung beispielsweise nicht in den Lohnausgleich überstellt werden konnte, da es zum Teil Fälle gegeben hat, bei denen trotzdem entweder eine entweder zeitweilige Anwesenheit im Heim gegeben war oder sogar die Möglichkeit gegeben wurde, auch wenn zu 100 Prozent Fernunterricht stattgefunden hat, diesem im Heim zu folgen. Wir haben uns in einigen Fällen dafür entschieden, auch weil es für die Schüler besser war, dem Fernunterricht im Heim zu folgen als von zu Hause aus. Es gibt auch familiär prekäre Situationen. Circa 60 Prozent der Kosten in den Privatheimen sind Kosten für das Personal, die sich natürlich nicht auf null reduzieren lassen. Wir haben versucht, eine Kompromisslösung anzustreben, die eine Aufteilung der Lasten zwischen den Betroffenen – Land, Heim und Familien – vorsieht. Wir finanzieren die Heime mit einem zusätzlichen Beitrag – das haben wir schon im letzten Jahr gemacht -, um einen Teil ausgleichen oder entschädigen zu können. Als solches war es eine Kompromisslösung, um zu sagen, dass nicht auf null zurückgefahren wird. Der Platz bleibt ja verfügbar und wird zeitweise oder voll genützt.

Zu Frage Nr. 2. Die Begründung war jene, dass der Platz trotz eventueller Abwesenheit verfügbar bleiben muss. Das Zimmer wurde ja auch nicht geräumt. Zudem hat es zum Teil auch nur zeitweilige Abwesenheiten gegeben. Oft war es so, dass es nur einen Tag Abwesenheit gab. Deshalb hat man einmal an eine tageweise Abrechnung gedacht, was aber auch schwierig gewesen wäre. Deshalb ist man zu diesem Schluss gekommen, wissend, dass sich einige noch eine größere Reduzierung erwartet hätten.

Zu Frage Nr. 3. Gott sei Dank erhält über ein Viertel der im Heim lebenden Schülerinnen und Schüler heute schon eine Schülerbeihilfe. Die Schülerbeihilfen wurden ja nicht reduziert. Sie werden dafür ausgezahlt, um eventuell auch für die Heimkosten aufzukommen. Sonst ist keine Unterscheidung nach Einkommenskriterien vorgesehen, weil es parallel für Familien, die im Jahr 2020 einen Einkommensverlust hatten und deshalb im heurigen Jahr um Schülerbeihilfe ansuchen, die Möglichkeit gibt, zusätzlich anzusuchen.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Ich bedanke mich für die Antwort und bitte um Aushändigung derselben.

Wir wollten auch die andere Seite beleuchten. Der Landesrat hat uns jetzt die Überlegungen aus der strukturellen Seite erklärt. Bei den Familien ist das aber anders angekommen. Deshalb sollten wir den Blick auch darauf lenken, auch weil es immer wieder jene mittelständischen Familien gibt, die einerseits nicht mehr das Recht auf die Beihilfen haben, gleichzeitig aber keine Großverdiener sind. Bei denen ist das wirklich schwer auf der Tasche gelegen. Gleichzeitig konnte der Heimplatz nicht in Anspruch genommen werden oder man sah keinen Sinn darin. Eine Kompromisslösung kann man verstehen, denn irgendeine Lösung muss man finden, aber gerade diese Familien, die zwischen drinnen sind, hat es innerhalb der gesamten Problematik der Pandemie ganz schön wehgetan.

PRESIDENTE: Siccome il presidente della Provincia Kompatscher è assente giustificato le interrogazioni n. 16 e n. 17 verranno trattate più avanti o altrimenti verrà fornita risposta in forma scritta, come previsto dal regolamento interno, entro i prossimi dieci giorni.

Passiamo all'**interrogazione n. 31/6/21** del 3/6/2021, presentata dal consigliere Faistnauer, riguardante provincia senza autobus II. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

FAISTNAUER (Team K): Auf die aktuelle Fragestunde Nr. 64-05, betreffend Vorgaben zur laufenden Bus-Ausschreibung in Südtirol zum Alter der einsetzbaren Busse, hieß es in der Antwort von LR Alfreider, dass in der neuen Ausschreibung nur Busse zugelassen sind, welche -berechnet ab der Erstimmatrikulation – nicht älter als zwei Jahre sind.

Dies vorweg, richte ich folgende Fragen an die Südtiroler Landesregierung:

1. Was passiert mit den Bussen, die aktuell von der SAD benutzt werden, die mit Steuergeldern gekauft wurden und die älter als 2 Jahre sind?
2. Gehen die mit Steuergeldern angekauften Busse in den Besitz von Herrn Gatterer/SAD über? Wenn ja, muss SAD der öffentlichen Hand einen Teil der 100% Finanzierung zurückzahlen?
3. Wie viele Fahrzeuge sind betroffen? Bitte um genaue Auflistung aller Busse, die älter als 2 Jahre sind: Marke, Jahr der Immatrikulation, Einsatz auf welcher Linie, verbleibender Buchhaltungswert (Ankauf minus Abschreibungen) und verbleibender Marktwert (von-bis).
4. Wie viele Busse hat das Land in den letzten 10 Jahren zu 100% finanziert? (getrennt nach Jahr)
5. Wie hoch waren die Gesamtkosten für die 100% Finanzierung in den letzten 10 Jahren (getrennt nach Jahr)

PRESIDENTE: Siccome l'ass. Alfreider è al momento assente rinviamo la trattazione dell'interrogazione n. 18. e passiamo all'**interrogazione n. 9/6/21** del 27/5/2021, presentata dai consiglieri Foppa, Dello Sbarba e Staffler, riguardante nuovo macello, domande aggiuntive. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): In Bezug auf den neu zu errichtenden Schlachthof in Bozen, für den im Recovery Plan 8 Millionen Euro veranschlagt sind, bleiben weiterhin mehr offene als beantwortete Fragen.

Daher richten wir folgende Fragen an die Landesregierung:

1. Wie viele Tiere sollen im neuen Schlachthof geschlachtet werden? Wie viele sind es im derzeitigen Schlachthof?

2. Welche Tiere werden im neuen Schlachthof (Kühe, Schweine, Schafe usw.) vorwiegend geschlachtet werden? Wir bitten um eine prozentuelle Prognose.
3. Wird der neue Schlachthof vom Kleinzierzuchtverband geführt werden und welche Überlegungen stehen dahinter?
4. Woher werden die zu schlachtenden Tiere stammen – werden auch Tiere außerhalb Südtirols in den Bozner Schlachthof gebracht und wenn ja, wie viele?
5. Der derzeitige Schlachthof wird von der Gemeinde Bozen geführt – wie viele der Betriebskosten werden derzeit von der Gemeinde und wie viele vom Land übernommen?

SCHULER (Landesrat für Land- und Forstwirtschaft, Tourismus, Zivilschutz - SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen, der derzeitige Schlachthof ist vor langer Zeit von der sogenannten Vives gebaut worden und ist inzwischen veraltet und für die heutigen Bedürfnisse überdimensioniert. Es hat in den vergangenen Jahren verschiedene Überlegungen gegeben, den Schlachthof zu verkleinern, neu zu bauen und einen neuen Standort zu finden, was sich als nicht ganz leicht herausgestellt hat. Vor allem aber ist der derzeitige Standort für einen Schlachthof ideal. Die Dimensionierung des derzeitigen Schlachthofes ist so, pro Schlachttag 2.000 Schlachtungen vorzunehmen. Der neue Schlachthof wäre für die Schlachtung von 20.000 Tieren pro Jahr ausgerichtet. Da sieht man also schon einen großen Unterschied allein in der Dimensionierung. Der derzeitige Schlachthof ist schon rein vom Gebäude her viel zu groß für die heutigen Bedürfnisse. Im Jahr 2020 sind 220 Kälber, 1.309 Rinder, 1.792 Schweine, 134 Spanferkel, 15.501 Kleintiere – Lämmer und Kitze – und 10 Equiden geschlachtet worden, also insgesamt 18.964 Tiere.

Zu Frage Nr. 2. Prozentuell sind es 1 Prozent Kälber, 7 Prozent, 9 Prozent Schweine, 1 Prozent Spanferkel, 82 Prozent Lämmer und Kitze, 0,05 Prozent Equiden und 0,05 Prozent Geflügel. Der neue Schlachthof sollte ungefähr auf das Potential ausgelegt sein, das man zur Zeit hat. Zudem soll eine Bioschiene und eine Schiene für Geflügel eingerichtet werden.

Zu Frage Nr. 3. Dazu kann man nichts sagen, denn die Führung muss jeweils ausgeschrieben werden.

Zu Frage Nr. 4. Woher die Tiere stammen, kann man heute nicht sagen. Ich gehe aber davon aus, dass es sich um den Südtiroler Raum handelt. Wir haben eine ganz Reihe von Schlachthöfen in unserem Land, darunter drei größere – Bozen, Brixen, Meran – und mehr als 40 kleinere Schlachthöfe draußen in den einzelnen Gemeinden. Es ist aber nicht immer so, dass immer bei dem Schlachthof geschlachtet wird, der am nächsten liegt. Die Dienstleistung des Kleintierzuchtverbandes, das zerlegte Rind oder Schaf zurückzubringen, wird entsprechend genutzt, weshalb im Bozner Schlachthof Tiere aus dem ganzen Land geschlachtet werden. Deshalb lässt sich schwer voraussagen, woher die Tiere überall herkommen werden. Wenn wir von Geflügel reden, ist davon auszugehen, dass dieses mehr oder weniger aus dem ganzen Land kommen wird.

Zu Ihrer Frage bezüglich der Betriebskosten ist zu sagen, dass die Schlachthöfe in die Kompetenz der Gemeinden fallen. Somit waren die Betriebs- und Investitionskosten bisher von diesen zu tragen.

FOPPA (Grüne Fraktion - Gruppo verde - Grupa vërda): Danke, Herr Landesrat. Vielleicht können Sie mir die Prozentwerte und Zahlen zukommen lassen, denn alles habe ich nicht mitschreiben gekonnt.

Es war uns wichtig, hier noch einmal nachzuhaken. Bei der letzten Aktuellen Fragestunde waren wir nämlich nicht imstande, die Hintergründe zu verstehen. Wir wurden mehrmals gefragt, ob wir diesen Ausschnitt weiterleiten können. Viele Leute haben sich gefragt, was es mit diesem Schlachthof auf sich hat. Sie werden sicher mitbekommen haben, dass es hier ganz viel Protest und Widerstand gibt, gerade auch von jungen Leuten, die sich in den letzten Wochen und Monaten intensiv mit dem Thema befasst haben, auch mit dem Thema Tiertransporte, ein Thema, das weiterhin sehr unterbelichtet ist. Deshalb ist hier eine ganz klare transparente Auskunft dringend notwendig. Wir werden auch diese weiterleiten.

PRESIDENTE: Torniamo all'interrogazione n. 31/6/21, la quale è già stata letta prima.

Do la parola all'assessore Alfreider per la risposta.

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Ich danke dem Kollegen Faistnauer für diese Anfrage. Ich hätte eine Bitte. Auf einige der Fragen, die Sie gestellt haben, lasse ich Ihnen eine schriftliche Antwort zukommen, mit sämtlichen Details. Die ersten drei

Fragen sind mittlerweile vor Gericht, das heißt, sie werden vor Gericht geklärt werden müssen. Wie Sie wissen, gibt es einige Rekurse, die vor Gericht behandelt werden.

Die Antworten auf die Fragen Nr. 3 und Nr. 4 lasse ich Ihnen per E-Mail zukommen. Dann haben Sie die ganze Liste und die genauen Informationen. Das wird noch heute bzw. spätestens innerhalb morgen passieren.

FAISTNAUER (Team K): Ich möchte noch eine Zusatzfrage stellen. Können Sie uns die Verantwortlichen nennen, die die Verträge der letzten zehn Jahre ausgearbeitet und die Verträge der 100-Prozent-Finanzierung mit dem zuständigen Konzessionär abgeschlossen haben? Ich bedanke mich für die schriftliche Aushändigung der Antworten auf die Fragen Nr. 3, 4 und 5.

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Habe ich richtig verstanden, dass Sie die Fragen Nr. 4 und Nr. 4 trotzdem beantwortet haben möchten?

FAISTNAUER (Team K): *(unterbricht)*

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Die sind von der Abteilung Mobilität ausgearbeitet worden. Wenn Sie möchten, kann ich Ihnen diese gerne mündlich nennen. Die detaillierte Auflistung lasse ich Ihnen aber schriftlich zukommen.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione n. 17/6/21, presentata dai consiglieri Knoll e Atz Tamerle, riguardante traffico bloccato sulla statale della val Pusteria. Prego di dare lettura dell'interrogazione.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Auf der Pustertaler Straße kommt es immer wieder zu Staus. Letztens (27. Mai 2021) ist es wegen Bauarbeiten (Asphaltierungen) zu einem Megastau gekommen (siehe Fotos auf Seite 2). Leider erkennt man die Fotos nicht gut. Vielleicht könnte man das ein bisschen besser kopieren. Das nur als Anregung.

Deshalb stellt die Süd-Tiroler Freiheit folgende Fragen:

1. Will die Landesregierung dafür sorgen, dass künftig derartige Bauarbeiten auf der Pustertaler Straße in den Nachtstunden durchgeführt werden, um so dem Stau entgegenzuwirken?
2. Falls nein, warum nicht?
3. Mit welchen anderen Mitteln will man dem Stau auf der Pustertaler Straße entgegenwirken?

ALFREIDER (Landesrat für Ladinische Bildung, Ladinische Kultur, Verkehrsnetz, Mobilität - SVP): Vielen Dank, Kollege Knoll. Zu Frage Nr. 1. Ja, es gibt Nachtfotos von Asphaltierungsarbeiten auf der Pustertaler Straße wie im Übrigen auch auf anderen Straßen in Südtirol. Man muss eines dazu sagen. Ich bin sehr stolz auf die Mitarbeiter und die Verantwortlichen des Straßendienstes, die einige Arbeiten auch nachts durchführen. Die Rahmenbedingungen sind nachts natürlich andere als tagsüber. Das betrifft sowohl die Logistik als auch die Sicherheit der Mitarbeiter, was heißt, dass nicht alle Arbeiten nachts durchgeführt werden können. Wir haben versucht, die maßgebenden Arbeiten in der Corona-Zeit durchzuführen, wo noch nicht so viel Verkehr war, durchzuführen. In der Zwischenzeit sind einige Kreuzungsbereiche entschärft worden, darunter auch der Kreuzungsbereich Lanz, was dazu beigetragen hat, dass der Verkehr flüssiger wird. Dieses Bauwerk ist in wenigen Monaten umgesetzt worden. Heute geht es der Kreuzungsbereich in Vintl in Betrieb. Auch da konnten die Arbeiten abgeschlossen werden. Einige Asphaltierungsarbeiten im Bereich Kiens wurden auch nachts ausgeführt. Natürlich kann man nicht alles in der Nacht machen. Sie brauchen sich nur vorstellen, wenn Sie den Rasen bei Nacht mähen würden. Für die Mitarbeiter ist es sehr schwierig, diese Arbeiten nachts durchzuführen. Auf alle Fälle sind wir uns der Verkehrssituation bewusst. Verkehr wird von uns allen produziert, wenn wir mit dem Auto unterwegs sind. Deshalb müssen wir auf jeden Fall alles tun, um auch andere Mobilitätsmöglichkeiten anzubieten. Es braucht Alternativen zum Auto, das heißt es soll nicht immer der Autoschlüssel die erste Option sein, wenn wir uns aus dem Haus bewegen.

Zu Frage Nr. 3. Wir versuchen sehr stark, in die öffentliche Mobilität, in die Busanbindungen und in die Eisenbahninfrastruktur zu investieren. Im Vinschgau sind wir dabei, die Elektrifizierung der Eisenbahn voranzutreiben, womit wir das Doppelte an Kapazität schaffen können. Eine weitere Maßnahmen ist der Bau der Riggertalschleife, mit der wir das Pustertal morgen mit einer Bahn attraktiver anbinden können. Was den Ver-

kehr selbst anbelangt, gibt es Straßenprojekte, die im Gang sind. Ich habe vorher schon die Entschärfung der Kreuzungsbereiche in Vintl genannt. Im Gang ist auch der Bau der Umfahrung Kiens sowie die Entschärfung der Kreuzungsbereiche bei Kiens und St. Lorenzen in Richtung Gadertal. Diese Verkehrsprojekte werden hoffentlich zu einer Entschärfung dieser Kreuzungsbereiche führen. Nichtsdestotrotz müssen wir Maßnahmen setzen, die zu einer Reduzierung des Verkehrs führen. Wir müssen also Alternativen anbieten. Wenn wir die Kapazität der Eisenbahn im Pustertal erhöhen, dann müssen wir gewisse Doppelgleise oder Kreuzungsbereiche vorsehen. Sonst können die sogenannten Expresszüge, die wir brauchen, wenn wir schneller durch das Pustertal fahren wollen, nicht verkehren. Wir arbeiten auch an Straßenprojekten in Zusammenhang mit Olympia, darunter an der Umfahrung Percha und an den Kreuzungsbereichen in Olang und Antholz.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Danke, Herr Landesrat! Sie haben mir jetzt viele schöne Dinge erzählt, aber nur wenig zu den konkreten Fragen. Trotzdem ist es interessant, die Sachen zu erfahren. Der Verkehr wird nicht weniger. Dieses Geschichtchen wird uns in Europa schon seit Jahrzehnten erzählt, aber der Verkehr hat ständig zugenommen. Wir können in Zukunft vielleicht verhindern, dass es noch mehr wird, aber ich glaube nicht, dass er so viel weniger werden wird. Die Frage ist, wie wir mit diesem Mehr an Verkehr umgehen. Ich appelliere an die Landesregierung, einen Management- und Baustellenplan zu schaffen, wie man Baustellen in Südtirol einrichten könnte, ohne dass es in der Folge zu Staus kommt. Die Pustertaler Straße ist ein Problem für sich. Die Brennerautobahn ist es ebenso. Am Pfingstwochenende hat es auf der Brennerautobahn wieder Megastaus und Lkw-Stau gegeben, weil einspurige Baustellen eingerichtet worden sind. Ich möchte an dieser Stelle lobenswerterweise erwähnen, dass wir vor Jahren mit einer Landtagsdelegation die Verkehrszentrale in Hessen besucht haben – damals noch mit Ihrem Vorgänger Widmann -, wo uns ganz klar und dezidiert gesagt wurde, dass ein Stauplan gemacht wird. Wenn eine Baustelle eingerichtet wird und es zu einem Stau kommt, dann wird diese aufgelöst. Das geht überall. Dass man nachts nicht asphaltieren kann, weil die Leute nachts nichts sehen, ... Das Problem ist spätestens seit Einführung der Flutlichtanlagen gelöst. Auf der Brennerautobahn auf Nordtiroler Seite werden durchgängig immer zwei Fahrspuren fahrbar gehalten und Arbeiten in der Nacht durchgeführt. Mir ist schon klar, dass das für Anrainer, Insekten und weiß ich nicht alles eine Belastung ist, aber die Busse, die Sie zitiert haben, nützen auch nichts, wenn sie im Stau stehen. Das ist nicht nur ein Ärgernis für die Leute, die im Stau stehen, sondern auch eine enorme Belastung für die Menschen, die entlang dieser Straßen wohnen. Die Einsatzkräfte sagen uns, dass das auch ein Sicherheitsrisiko ist, denn wenn irgendwo ein Unfall ist oder die Feuerwehr ausrücken muss, weil es brennt und man nicht mehr vor- und zurückkommt, so wie es im Wipptal fast jedes Wochenende passiert, dann ist das ein Sicherheitsrisiko. Wenn durch Baustellen Staus produziert werden, dann muss man sich vielleicht wirklich überlegen, diese Baustellen so einzurichten oder so zu takten, dass möglichst wenig Stau entsteht. Mich ärgert es immer maßlos, wenn man über die Brennerautobahn fährt und man sieht, dass bestimmte Bereiche einspurig wegen einer Baustelle abgegrenzt sind, dort aber gar keine Bauarbeiten stattfinden, weil das nächste Los erst in einer Woche weiterbearbeitet wird. Da könnte man viel mehr tun, um die Bevölkerung zu entlasten. Vielleicht kann Ihnen der Kollege Widmann diese Unterlagen weitergeben. So ein Baustellenmanagement-Plan wäre in Südtirol dringend notwendig.

PRESIDENTE: A questo punto sono terminati i 120 minuti riservati dal regolamento interno all'esame delle interrogazioni su temi di attualità. Alle interrogazioni non trattate per mancanza di tempo dovrà essere fornita risposta scritta dai competenti membri della Giunta provinciale entro i prossimi 10 giorni.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

La seduta è chiusa.

Ore 17.57 Uhr

**Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:
Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:**

ACHAMMER (27)
ALFREIDER (25, 26, 27, 29, 30)
BESSONE (23)
DEEG (13, 15)
FAISTNAUER (20, 21, 28, 30)
FOPPA (17, 18, 22, 24, 25, 27, 28, 29)
KNOLL (8, 13, 14, 22, 25, 26, 30, 31)
KOMPATSCHER (5, 9, 16, 20, 21)
LANZ (21, 22, 23)
LEITER REBER (9, 11, 12, 23, 24)
MAIR (14, 15)
REPETTO (9, 19, 20)
SCHULER (17, 18, 29)
UNTERHOLZNER (16, 17, 26)
URZÌ (19)
WIDMANN (7, 11, 12, 19, 24, 25)